IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI — Numero 329. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 28 Novembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** – Semestre L. **12** – Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** – Sem. L. **20** – Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia*
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** – di 75 L. **8** – di 150 L. **15** – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3**.
In Cronaca L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

AI LETTORI

Volgendo omai al termine l'interessante romanzo in corso, di **Gerstaecker**:

Tarda giustizia

tra giorni cominceremo nelle nostre appendici la pubblicazione di un nuovo lavoro, tradotto dallo spagnuolo:

LUCE E TENEBRE
di PEREZ GALDOS

il maggiore dei romanzieri spagnuoli moderni, il quale ha voluto fare uno studio accurato degli usi e costumi di quel paese e di quel popolo, innestandovi lo svolgimento di un'azione sempre ricca di situazioni drammatiche e così piena di passione e d'interesse da destare la più viva curiosità ed attenzione del lettore.

Pel nuovo anno poi stiamo apprestando pei lettori del **Popolo Romano** *l'attrattiva di un interessantissimo romanzo, finora inedito, destinato a fare grande impressione per la novità e potenza dell'azione, per la forma elettissima ed i pregi non comuni, che fanno di questo lavoro uno dei più ricchi gioielli della letteratura romantica contemporanea.*

L'INCARICO

Ne manca ancora l'annunzio ufficiale; ma è voce generale, che riunisce tutti i caratteri della verosimiglianza, essere stato dato ed essere stato accettato dall'on. Zanardelli l'incarico di comporre la nuova amministrazione.

La crisi entra, pertanto, da oggi nel suo periodo risolutivo, il quale potrà essere facile e breve, o laborioso e lungo, a seconda dei criteri che l'on. Zanardelli intende di adottare e di seguire per la sua risoluzione.

Tra i principali uomini politici della Camera italiana l'on. Zanardelli occupa una posizione eccezionalmente favorevole; imperocchè nessuno degli altri riunisce tanta somma di simpatie personali, quanta ne circonda il suo nome — circostanza di fatto, che può, da una parte, agevolargli l'adempimento del compito, che gli affidò la fiducia del Re, interprete leale della designazione dei colleghi, ma che, dall'altra parte, ne deve aumentare la già pesante responsabilità.

Il problema finanziario è quello che affatica il paese e che preme sulla situazione parlamentare.

Assestato il bilancio dello Stato, restaurata l'economia della nazione, la parte maggiore delle difficoltà, tra le quali si dibattono governanti e governati, sarà vinta.

Ond'è che alla questione della finanza dovrà l'on. Zanardelli rivolgere le sue prime e più intelligenti cure.

Ed alla questione della finanza — lo si sottintende — è indissolubilmente connessa quella dei titolari dei due ministeri del tesoro e delle finanze, i quali, per carattere, per dottrina, per esperienza e per capacità finanziaria ed amministrativa, devono dare certo affidamento che la loro azione sarà pronta, operosa ed efficace per assicurare l'equilibrio stabile del bilancio, migliorare le condizioni del credito pubblico e ricostituire gradualmente la travagliata economia generale del paese.

Noi non pronunciamo nomi e ci asteniamo dall'esprimere giudizi su quelli che corrono; ma, se v'ha scelta, sulla quale l'influenza della politica e del partito non debba pesare in alcun modo — nè piccolo, nè grande — è proprio questa dei ministri del Tesoro e delle finanze, dei quali è ufficio amministrare il denaro del contribuente con quella maggior parsimonia, che concilia l'interesse dei pubblici servizi con il minor disagio dei cittadini.

Qui, principalmente, si parrà, per dirlo con frase di uso, la nobilitate dell'on. Zanardelli.

Fissato il programma finanziario del gabinetto e trovate le persone, che lo sappiano e lo vogliano eseguire con amore e con intelligenza, un altro importantissimo quesito avrà l'on. Zanardelli da risolvere; quello cioè del ministero chiuso e di partito o del ministero ecclettico ed a larga base.

I precedenti politici e parlamentari dell'on. Zanardelli, ai quali si aggiungono i consigli di amici forse non intieramente disinteressati, confortano la credenza che egli si atterrà probabilmente alla prima soluzione e che comporrà un'amministrazione tutta d'un colore.

Eppure se havvi personaggio politico nella Camera italiana, cui dovrebbe sorridere la formazione di ministero a larghissima base, che riunisca attorno a sè la grandissima maggioranza dei deputati; se havvi uomo di Stato, che possegga in grado superiore l'autorità necessaria per farne almeno il tentativo; quest'uomo è Giuseppe Zanardelli, non sospetto ai liberali e beneviso ai conservatori.

Ciò che noi pensiamo d'un ministero di partito, nelle condizioni parlamentari presenti, abbiamo detto negli scorsi giorni, senza reticenze o sottintesi.

In ogni caso, se il nuovo ministero, nel pensiero dell'on. Zanardelli, deve essere tratto esclusivamente dalla Sinistra, noi auguriamo a lui, che un concetto largo di pacificazione e di riunione di tutte le frazioni del partito presieda alla composizione del gabinetto, il quale dovrà essere la risultante delle *vere* forze, che la Sinistra, dal centro ai legalitari, può mettere in linea.

Non sarà, in questo momento della nostra vita politica, l'ideale dei ministeri, come noi lo vedevamo; sarà tuttavia il migliore dei governi di partito.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 27, 9.30. — L'imperatrice partirà entro la corrente settimana per un viaggio all'estero.

(N) **Budapest**, 27, 9.10. — Il deputato Helfy ha ricevuto da Kossuth un telegramma, che conferma il suo pieno ristabilimento in salute, smentendo così le voci che qui correvano d'una sua grave malattia.

(N) **Londra**, 27, 15.10. — E' atteso qui oggi sir Gerald Portal, commissario inglese nell'Uganda.

— Sir Joseph West Ridgeway, già inviato speciale britannico a Tangeri, è stato nominato governatore dell'isola di Man.

(N) **Pietroburgo**, 27, 10.25. — Lo Scià di Persia verrà qui nel giugno del 1894 e si tratterrà due settimane; quindi si recherà a Berlino, Parigi, Londra e Vienna, da dove ritornerà a Teheran.

La situazione

Un vecchio parlamentare, di cui pubblichiamo di buon grado la lettera che segue, ne dà un giudizio, che in parte, astrazione fatta da qualche sfumatura, la quale, allo stato delle cose, sarebbe un fuor d'opera rilevare, collima con il nostro.

Signor Direttore,

Nella polemica che Ella sostiene sul miglior modo di risolvere la presente crisi ministeriale, scorgo un grande senso pratico, di cui devono compiacersi tutti coloro che amano sinceramente la patria e desiderano una tregua di partiti per provvedere prontamente alla restaurazione della finanza e della economia nazionale.

Io non appartengo più al Parlamento da molti anni, ma se faccio confronto tra le lotte di altri tempi e quelle che avvengono oggidì nella nostra Camera dei Deputati, non posso far a meno di deplorare la decadenza dei costumi e delle discussioni parlamentari. Erano principii che ci dividevano allora e la lotta era delineata fra gli *impazienti* e fra i *prudenti* nello scopo comune di raggiungere il compimento del programma nazionale. Ora invece è guerra di persone!

Se nel momento attuale sorgesse un Ministero che lasciasse in disparte ogni attitudine di combattimento ed avesse il solo scopo di risolvere il problema economico e finanziario, esso potrebbe fare assegnamento sul concorso di tutti, promuovendo una pacificazione degli animi la quale faciliterebbe poi la risoluzione dell'altro problema importante, che è la ricostituzione dei partiti sopra nuove basi.

Io sono stato sempre un moderato, ho appartenuto sempre alla schiera di coloro che ritenevano necessario procedere con prudenza nei passi che dovevamo fare per poter conseguire la nostra unità e la nostra indipendenza. Ma ora che il nostro programma è raggiunto, non so perchè, sedendo a Destra, dovrei essere considerato meno liberale, meno democratico dei miei colleghi che soltanto per il conseguimento di quello scopo si mostravano più impazienti di me, ma che ora nelle questioni di legislazione sociale non hanno certamente convinzioni più ferme delle mie, sulla necessità di ardite riforme. Non parlo poi dei deputati di nuova nomina che, per la poca o nessuna diversità dei programmi, hanno facilmente accettato la qualifica di appartenere alla Sinistra, più per simpatia di persone che per un sentito sentimento di convinzioni progressiste.

A me pare assolutamente necessario che dopo l'assestamento delle nostre finanze, si presenti un uomo al Parlamento il quale esponga francamente un programma di legislazione sociale e di largo decentramento; e chiami i rappresentanti del paese a dividersi nettamente in due partiti secondo questo programma. Si avranno allora nuovamente la Destra e la Sinistra, ma non avranno punto a che fare cogli antichi partiti; ed Ella conosce meglio di me una quantità di persone che in base al nuovo programma dovrebbero fare dei curiosi *chassez-croisez* fra i banchi della Camera.

Un vecchio parlamentare.

Che farà ora l'Italia?

Poche parole di un senatore

Ci sono state comunicate le bozze di stampa di un opuscolo che porta questo titolo, e che esamina le condizioni fatte al paese dalla recente crisi ministeriale e dalle vicende che la precedettero. Ci sembra opportuno darne un rapido riassunto.

Sembra all'autore che la principale caratteristica della situazione attuale sia il declinare della fede nel règime rappresentativo; egli confronta brevemente a tal uopo i nostri coi tempi che seguirono il risorgimento politico del paese, e trova, naturalmente, che il paragone è tutto a scapito del presente.

Egli crede esiziale all'Italia la politica, se politica può dirsi, dei radicali e dei legalitari; nel resto del mondo parlamentare non vede che un caos nel buio del quale a mala pena possono scorgersi — non i partiti di destra o sinistra — ma qualche avanzo ancora superstite di quelle antiche divisioni del Parlamento. Intorno a questi si raggruppano i molti di incerte convinzioni politiche, che sono e restano egualmente ministeriali, sia quando il potere è nelle mani dell'on. Crispi, sia quando l'on. Rudinì è a capo del governo.

Al primo di essi lo scrittore rimprovera la mancanza di un adeguato concetto della vera situazione del paese, e lo spaziare quasi esclusivamente nell'alta politica, senza preoccuparsi della finanza e della ricchezza pubblica. Il secondo, invece, si preoccupa seriamente della finanza; ma non estende la sua attenzione all'economia nazionale, e quantunque sia un gran proprietario non rivolga alcuna cura alla restaurazione dell'agricoltura. Or lo scrittore vorrebbe che il nuovo governo concentrasse tutte le proprie cure alla soluzione del problema economico, senza trascurarne nessuno degli aspetti, e si mettesse così all'unisono coi desideri delle popolazioni, che desiderano si provvegga al loro benessere. Dalla prosperità materiale, egli nota a buon diritto, deriva tutto ciò che fa civile e potente un popolo. « Le stesse più « nobili virtù trovano per ordinario la loro ragio« ne d'essere in questa prosperità materiale, come « sventuratamente i vizi nel rovescio. »

Considerando le presenti condizioni, egli trova che oramai non vi è più cosa o persona che possa ispirare fiducia: la persuasione ingenerata in molti, che la immoralità più invereconda abbia preso il posto dell'antica nostra onestà, rende difficilissimo il momento attuale.

Se non che egli confida nel Re, il quale potrebbe e dovrebbe in questa occasione dipartirsi dai metodi soliti, e scegliere i ministri ovunque li trova, nel Senato, nella Camera e fuori anche del Parlamento. Non crede che manchino uomini di fede antica e di carattere immutabile, e cita ad esempio i nomi di Venosta, Perazzi, Vigliani e Ricotti, aggiungendo che ce ne sono molti altri simili nella Camera dei deputati.

***

Solamente un governo di tal fatta, composto di persone il cui solo nome valga un programma, potrebbe rivolgersi al paese per domandargli eventualmente nuovi sacrifizi. Ma qualunque provvedimento si adottasse, per pareggiare il bilancio, dalla nuova Amministrazione, gli effetti ne sarebbero illusori e temporanei finchè non si fosse provveduto ad accrescere la pubblica ricchezza, mediante lo sviluppo delle industrie e dei commerci.

Fra quelle, anzitutto l'agricoltura dovrebbe richiamare la seria attenzione dei nostri uomini di Stato, come quella che potrebbe darci annualmente un reddito di gran lunga maggiore di quello che ci offre adesso. E cita a questo proposito gli scritti del senatore Devincenzi sull'argomento.

Dopo ciò, lo scrittore vorrebbe, onde ripristinare la fiducia nel governo ed imprimere nel popolo la persuasione della più assoluta moralità nelle amministrazioni dello Stato, che pubbliche inchieste precedessero sempre — all'uso inglese — la proposta di leggi importanti; che la responsabilità dei ministri non coprisse i direttori delle amministrazioni pubbliche, ma questi ne avessero una loro propria dinanzi al Parlamento; che si evitasse coi mezzi più opportuni che il sistema rappresentativo sia viziato nelle elezioni, mediante brogli e corruzioni; e che si provvedesse energicamente alle Banche e alla circolazione.

Il tiro a segno nazionale

Domenica, sotto la presidenza dell'on. Fortis, si è riunita la Commissione centrale del tiro a segno nazionale.

A quanto sappiamo la Commissione, in seguito all'invito rivoltole sino dal 10 ottobre scorso dal Ministero della guerra, anche per incarico del Ministro della pubblica istruzione, avrebbe ripreso in esame il progetto di legge sul tiro a segno nazionale e riconosciuto che esso corrisponde allo scopo indicato nell'ordine del giorno votato dalla Camera nella seduta del 16 giugno scorso in quanto il progetto stesso si riferisce a quel periodo in cui può cominciare l'istruzione ginnastica-militare presso le Società del tiro a segno.

Successivamente la Commissione dietro iniziativa dell'on. Fortis ed in base al disposto dell'articolo 15 della legge vigente sul tiro a segno ed alle considerazioni che sull'utilità della gare trovansi esposte nella relazione ministeriale che precede il progetto della nuova legge, avrebbe deliberato di proporre al governo che nel 1895 abbia luogo in Roma la seconda gara generale, persuasa che l'epoca proposta sia più che sufficiente per lasciar tempo ed agio alle autorità centrali e locali, alle Società ed ai tiratori di preparare con meditato e fermo proposito la buona riuscita dell'importante festa d'armi.

Credito, industria, commercio

La settimana, che aveva chiuso con ottime disposizioni nelle Borse estere, incomincia sotto cattivi auspici. Crisi ministeriale in Italia, in Francia, in Spagna, timori di crisi anche in Inghilterra; inquietudini vive create dai rumori dei tentativi della Russia per ottenere un porto nel Mediterraneo ed una guerra ispano-marocchina in vista. Vi è cioè tanta carne al fuoco da soddisfare anche i più arrabbiati ribassisti; se non che, quando la Borsa di Parigi vuole od ha bisogno di far l'aumento, quest'aumento si verifica ad onta di ogni e qualunque cattiva notizia politica o finanziaria.

A Parigi la caduta del gabinetto Giolitti era preveduta e l'aumento che si è constatato sulla rendita nostra è dovuto alla speranza che il nuovo Ministero proponga una riduzione sulle spese di guerra: da una settimana all'altra essa è salita da 80,82 a 81,47. La crisi francese, la caduta cioè di Dupuy, rende però ora assai incerta l'approvazione della convenzione monetaria firmata a Parigi e ciò, tanto più, se venisse al potere Méline.

Ma la crisi ministeriale francese allontana ancora più la data della conversione del 4 1\2 0\0, ed è probabile che il mercato, il quale si era preparato ad accogliere favorevolmente questa grossa operazione, creda giunto il momento di manifestare la sua impazienza facendo ribassare nuovamente il 3 0\0.

Per quanto riguarda la Convenzione monetaria, il signor Leroy-Beaulieu si lamenta che la Conferenza non abbia tenuto conto delle sue operazioni e che la cosa potrà far nascere delle gravi difficoltà nella Camera dei deputati. L'*Economiste français* insisteva che i pagamenti dell'Italia dovevano essere fatti sia in oro, sia in tratte, accettate da Case bancarie non italiane e di prim'ordine. Così, in questo caso, il governo francese non sarebbe stato mai creditore diretto del governo italiano. Come tutti sanno la Conferenza monetaria non ha tenuto alcun conto di queste raccomandazioni che suonavano sfiducia bella e buona verso la solvibilità dell'Italia. Secondo il testo della Conferenza, l'Italia può pagare la metà della somma ritirata in monete divisionarie, in tratte a tre mesi. Ma il signor Leroy-Beaulieu domanda quest'oggi se e quando l'Italia le pagherebbe, dato che in quel periodo sorgesse un altro fatto quale quello di Aigues-Mortes e quindi la guerra. Aggiunge che siccome l'Italia fa parte del gruppo delle potenze ostili alla Francia, questa, per elementare prudenza e per dignità nazionale, non può fare al nostro paese un prestito allo scoperto per tre mesi.

Abbiamo voluto citare queste parole di uno dei principali economisti francesi, il signor Leroy Beaulieu, per dimostrare come le ostilità verso di noi e le nostre cose finanziarie siano sempre in Francia allo *statu quo ante*; per cui, malgrado la fermezza attuale sulla nostra rendita, non crediamo che si possa fare troppo assegnamento sull'appoggio e su di un duraturo aumento del mercato parigino.

Poco buona impressione ha pur fatto la protesta del Consiglio federale svizzero in riguardo al pagamento dei dazi in oro: il Consiglio federale dichiara come si sa, che qualora il governo italiano non riconoscesse le ragioni esposte nella sua Nota, la Svizzera ricorrerebbe ad un arbitrato. E tanto più la cosa può avere cattivo effetto, perchè la caduta del Ministero Giolitti viene considerata favorevole al successo dei reclami della Svizzera.

Bene o male, il pagamento dei dazi in oro accertava al Tesoro la somma necessaria per l'interesse sulla rendita ed obbligazioni italiane all'estero, ed a furia di fare e disfare nulla può venir fuori di buono e di meglio.

Con tutto ciò sta il fatto che le rendite italiana e spagnuola sono quelle che presentano attualmente maggior fermezza a Parigi, quantunque a Madrid l'aggio sull'oro sia sempre oscillante tra 23 e 24 per cento e le spese per la campagna di Melilla ammontino, a quanto pare, a circa 60 milioni di pesetas. La fermezza dello Spagnuolo è stata motivata più che altro dalla voce che la Casa Rothschild aveva fatto un'anticipazione al Tesoro spagnuolo sopra l'appalto delle miniere di mercurio di Almaden.

La voce non è stata confermata ed è probabile che sia stata messa fuori per ischerzo, ma ciò dimostra una volta ancora che quando Parigi vuol fare l'aumento lo fa ad onta di tutto e di tutti, come ha fatto prima il ribasso, senza, anche allora, alcuna ragione plausibile.

***

Anche l'Inghilterra ha i suoi scandali bancari. Certe operazioni più o meno buone furono fatte, senza sentire il parere dei direttori, dal capo cassiere della Banca d'Inghilterra. Questo fatto, esagerato dalla speculazione ribassista, sempre pronta a trar partito da tutto, ha prodotto cattiva impressione nello *Stock Exchange*; e poichè queste operazioni riguardavano delle anticipazioni sopra titoli, così si è creduto che la situazione di alcune case di prim'ordine, clienti della Banca d'Inghilterra, i cui nomi erano ignoti a tutti, si trovassero in gravi difficoltà.

Ciò ha influito sull'insieme dei valori, specialmente sulla rendita italiana, ma svaniti i timori che queste irregolarità potessero intaccare il fondo metallico della Banca in forti proporzioni, la tendenza migliorò su tutte le rendite. A Londra il mercato monetario è sempre abbondante e lo sconto per la carta a tre mesi oscilla tra 2 1\4 e 2 3\8 per cento.

A Berlino ed a Vienna la tendenza è stata assai ferma: a ciò ha contribuito il ribasso nello sconto del mercato libero da 4 1\2 a 4 3\8 per cento, e quello sull'aggio del fiorino austriaco caduto a 9.93 1\2.

***

La situazione del mercato dei valori italiani è rimasta in settimana agitata, ma nella chiusura di sabato si notò un leggero miglioramento, dovuto a voci benevole in riguardo al Credito Mobiliare. Le sue azioni, infatti, che erano cadute il giorno innanzi fino a 242, si rilevarono a 260, e tutto fa prevedere che l'aumento continuerà anche in questa settimana. La liquidazione se ne avvantaggerebbe e il pubblico ritornerebbe un po' più fiducioso agli affari. La nota buona del momento è la minor tensione nei cambi. Quello su Parigi è caduto a 115.50; quello su Londra a 29.06 e quello su Berlino a 14.3. Il danaro rimane abbondante e la carta bancaria di prim'ordine è negoziata al 5 per cento.

L'assemblea della " Mediterranea. „

(Nostro dispaccio particolare).

Milano, 27, 23,15. — L'odierna assemblea della Società delle ferrovie del Mediterraneo fu eccezionalmente numerosa.

La discussione, animatissima, durò tre ore.

Presiedeva il senatore Allievi.

Intervennero 155 azionisti, portatori di 94,635 azioni, con voti 18,920.

Dopo una sommaria lettura della relazione, parlarono parecchi azionisti, a cui risposero il senatore Allievi e il direttore generale comm. Massa, dando schiarimenti, ribattendo gli appunti e accogliendo alcune raccomandazioni.

Chevallet, torinese, lamentò le soverchie concessioni di viaggi gratuiti, le riduzioni nelle tariffe dei viaggiatori, le concessioni di viaggio e di fermate nei treni diretti per compiacere alcuni personaggi politici.

Podreider rilevò come alcuni giornali esteri domandino se la Società si renda garante del pagamento del capitale e degli interessi delle obbligazioni ferroviarie al 3 per cento, emesse dallo Stato.

Il senatore Allievi rispose vibratamente che se ciò potesse venire in discussione si pronunzierebbero i tribunali; ma che attualmente gli ripugna perfino di esaminare l'ipotesi, ingiuriosa per il credito nazionale, che il governo nostro non si trovi in grado di far fronte ai propri impegni. (*Applausi*).

Il comm. Maglione, il prof. Cogliolo, il macchinista Pozzo, il capostazione Viganò e l'impiegato Gambrizzi, parlano sollecitando la soluzione della questione per la reintegrazione del capitale delle Casse pensioni e soccorsi, invocando miglioramenti nello stipendio del personale, la pubblicazione dell'organico proposto al Governo, la modificazione del regolamento pel personale, onde introdurvi patti più equi, conformi alle aspirazioni moderne nel contratto del lavoro, esortando a tralasciare le rovinose cause giudiziali, che danno luogo ad attriti fra il personale e l'amministrazione, chiedendo infine la fissazione di un orario di lavoro per il personale delle macchine.

Finalmente si approvò il bilancio, fissando il dividendo a lire ventisette per azione.

Si riconfermarono otto amministratori scadenti.

Al posto del defunto duca de Ferrari fu nominato il marchese Domenico Pallavicino.

ARMI ED ARMATI

All'estero.

L'esercito tedesco.

La forza dell'esercito tedesco per l'anno finanziario 1894-95 è fissata a 584,356 uomini con 96,844 quadrupedi.

La forza uomini comprende:

Ufficiali	22.534
Uomini di truppa, dei quali 77,833 sott'ufficiali	557,112
Medici	2,069
Veterinari	578
Contabili	1,102
Armaiuoli e sellai	1,101

Il bilancio della marina militare tedesca.

Il progetto di bilancio per l'esercizio 1894-95 prevede per la marina militare una spesa di marchi 80,426,157 (pari a lire 100,584,696.25), ripartita come in appresso:

Spesa ordinaria — Lire 64,211,635.75; aumento in paragone dell'esercizio precedente L. 3,895,855.00 dovuto in gran parte alla maggior forza navale da tenersi armata.

Spesa straordinaria — Lire 7,691,000.00; diminuzione in paragone dell'esercizio precedente di L. 5,582,750.00.

Spesa ultrastraordinaria — Lire 28,630,062.50 destinate alla costruzione di 6 corazzate di battaglia, 1 incrociatore, 1 avviso e 3 navi di uso vario.

Sebbene questa ultima spesa sia compresa in bilancio fra quelle che non dovranno ripetersi, è nondimeno opportuno ricordare che figurava anche nel bilancio antecedente per una somma poco minore (Lire 26,156,562.50).

La squadra russa del Mediterraneo.

Essa comprende le seguenti navi: *Imperatore Nicolò I, Pamyat Azova, Terets, Ammiraglio Nachimoff* e *Rynda*.

Delle prime tre abbiamo data la descrizione in occasione della visita della squadra russa a Tolone. Ecco ora alcuni cenni sulle altre due:

Ammiraglio Nachimoff è un incrociatore protetto a *barbette* dello spostamento di 7780 tonnellate con macchine della forza di 9000 cavalli e una velocità media di 16 nodi all'ora, varato a Pietroburgo nel 1885.

E' lungo 330 piedi, largo 62 piedi e 6 pollici e pesca in media 25 piedi e 4 pollici.

La cintura corazzata ha uno spessore di 10 pollici e le corazze delle *barbette* ne hanno uno di 12 pollici.

Vi è poi un ponte protettore in acciaio dello spessore di 3 pollici.

Le quattro *barbette* contengono ciascuna un cannone da 9 pollici e 15 tonnellate.

Sul ponte principale sono dieci cannoni da 6 pollici, posti cinque per ogni fianco.

Vi sono anche 16 cannoni a tiro rapido e mitragliatrici e quattro tubi lancia-torpedini.

Il *Rynda* è un incrociatore protetto di 2950 tonnellate, ha una velocità di 14 nodi all'ora e fu varato a Cronstadt nel 1885.

Ha un ponte in acciaio dello spessore di 1 pollice e 1\2 e nessun'altra armatura.

L'armamento consiste in dieci cannoni da 6 pollici, in quattro cannoni da 4 libbre, in nove cannoni a tiro rapido e mitragliatrici e in quattro tubi lancia-torpedini.

La Francia e la difesa delle Alpi

Leggiamo nella *Petite République*:

Il generale Voisin, comandante del XIV corpo di armata e governatore militare di Lione ha mandato al ministero della guerra un rapporto speciale sulla sua ispezione della difesa alla frontiera delle Alpi.

D'altra parte, un ufficiale superiore dello Stato maggiore generale ha visitato, in incognito, in questi giorni, le opere esistenti.

E' stato deciso che al Consiglio superiore della guerra venga presentato, in una prossima riunione, un progetto di costruzione di due nuovi forti sui punti estremi di quella frontiera.

Un nuovo esplodente

Un nuovo esplodente, scoperto dal signore chimico Raoul Pictet, è stato testè sottoposto all'esame di una Commissione di ufficiali e di chimici, designati dal governo elvetico.

Le esperienze fatte ultimamente a Chaune sono state concludentissime. Il nuovo esplodente che si fabbrica e si trasporta senza pericolo, non dà alcun fumo.

E' progressivo a volontà, non gela e non sprigiona alcun gas deleterio alla esplosione.

Il signor Pictet ha offerto gratuitamente la sua invenzione al governo elvetico.

Avranno luogo fra breve nuove esperienze colle armi da guerra.

I contratti agrari in Sicilia

L'on. Sidney Sonnino, nella seduta di giovedì scorso, ha presentato alla Camera il seguente progetto, diretto a regolare i contratti agrari in Sicilia con norme più umane e più rispondenti alle odierne condizioni del lavoro.

Riservando, naturalmente, ogni giudizio nel merito, dobbiamo una meritata parola di lode all'onorevole e studioso deputato per la sua utile iniziativa.

Art. 1 — Nei terreni nudi dati a coltivare a cereali o a civaie, con contratti di fitto in generi o con patti di partecipazione al prodotto (*terratici* e *metatorie*) che abbiano una superficie complessiva non superiore ai 10 ettari, il contadino coltivatore avrà diritto di ottenere dal proprietario del fondo o dall'affittuario (*gabelloto*), alle condizioni di cui negli articoli 2 e 3 della presente legge, e a malgrado di qualunque diverso patto, le seguenti anticipazioni:

1° tutto il seme occorrente, secondo gli usi locali e la natura del terreno, per le singole coltivazioni, fino a

ettolitri 1,50 di seme asciutto per ettaro da seminarsi a grano (1);

ettolitri 1,15 di seme asciutto per ettaro da seminarsi a grano marzuolo (*tumminia*);

ettolitri 2,00 di seme asciutto per ettaro da seminarsi a fave;

ettolitri 1,65 di seme asciutto per ettaro da seminarsi a orzo;

ettolitri 1,75 di seme asciutto per ettaro da seminarsi a avena.

2° i necessari *soccorsi* o anticipazioni durante l'anno pel proprio sostentamento o quello della famiglia, fino a ettolitri 1,50 di grano (1) per ogni ettaro di terra coltivato, e ciò fino ad un totale di 6 ettolitri, oppure altre grasce per un valore corrispondente.

Art. 2 — Per ogni prestazione o anticipazione di seme fatta dal proprietario o dall'affittuario (*gabelloto*) al contadino coltivatore di un fondo che abbia una superficie non superiore ai 10 ettari, con un contratto sia di fitto in denaro o in generi, sia di partecipazione nel prodotto (*terrasiere* o *metatiere*), è nullo ogni patto che stipuli la restituzione di una quantità che superi di più del 12,50 per cento la quantità prestata (2).

E nel caso di contratto di partecipazione nel prodotto (*mezzadria, metateria*, ecc.) la quantità da restituirsi sarà sempre prelevata, sulla massa del raccolto, o prima di ogni divisione.

Art. 3 — Per ogni *soccorso* o prestito di generi o di denari che il contadino coltivatore di un fondo di una superficie non superiore ai 10 ettari, riceva dal proprietario o dal conduttore (*gabelloto*) del fondo non potrà mai, a malgrado di qualunque patto in contrario, essere legalmente tenuto a restituire sulla sua parte del prodotto una quantità di grano o di altri generi che superi di oltre il 12 50 per cento la quantità ricevuta in qualunque tempo (3).

Art. 4 — In tutti i contratti agricoli di partecipazione al prodotto il proprietario o l'affittuario (*gabelloto*) non avranno mai, a malgrado di qualunque diverso patto, una azione legale contro il contadino coltivatore di un fondo seminato a cereali o a civaie, e che non abbia una superficie superiore ai 10 ettari, per una quota del raccolto che superi la metà del prodotto totale, fuorchè in quanto si tratti:

1° di prelevazione del seme anticipato, e ciò nei termini dell'articolo 2;

2° di restituzione dei *soccorsi* prestati, e ciò nei termini dell'articolo 3;

3° del rimborso delle spese che fossero state anticipate per i salari dei mietitori o per la trebbiatura dei cereali.

4° del pagamento dei lavori di aratura o di trasporto che fossero stati eseguiti con gli animali del proprietario o dell'affittuario per conto del contadino;

5° della riscossione di un diritto di guardia (*guardiania*) che non potrà essere superiore a 10 litri di prodotto per ogni ettaro di terra coltivato. (4)

I rimborsi però compresi nei numeri 3, 4 e 5 del presente articolo non potranno mai superare

(1) Circa 15 tumoli e 1 mondello per *salma legale* di superficie.

(2) *Due* tumoli di *addito* per ogni salma prestata.

(3) *Due* tumoli per *addito* per ogni salma prestata.

(4) Circa un tumolo di generi per ogni salma legale di terra.

complessivamente un totale di ettolitri 1,20 di grano per ogni ettaro coltivato. (1)

Art. 5 — Nei contratti agricoli di *miglioria* che abbiano una durata di nove o più anni, quando per un ritardo nel pagamento delle rate di fitto o la mancanza di qualunque altra prestazione convenuta, venga a risolversi il contratto prima del suo termine normale, il proprietario del fondo dovrà pagare al coltivatore a compenso dei miglioramenti da questo eseguiti nel fondo, e a malgrado di qualunque patto in contrario, una indennità che non potrà essere inferiore a tante volte un dodicesimo del maggior valore acquistato dal fondo per effetto dei miglioramenti eseguiti dal coltivatore, quanti sono gli anni vi fitto che ancora resterebbero a decorrere fino al termine normale del contratto rescisso, e ciò sino a metà sia del complessivo maggior valore del fondo, sia della somma effettivamente impiegata dal coltivatore, computandovi la spesa in denaro senza interessi, e il compenso del lavoro ai prezzi del mercato.

Art. 6 — Tutte le controversie relative alle questioni regolate dagli articoli precedenti saranno, qualunque ne sia il valore, sottoposte alla giurisdizione di un collegio di *probiviri*, eletto rispettivamente dai proprietari e dagli affittuari (*gabelloti*) di fondi superiori ai 10 ettari da un lato, e dai contadini dall'altro, in ogni capoluogo di mandamento e negli altri Comuni che verranno stabiliti con decreti dei ministri di grazia e giustizia e di agricoltura e commercio, secondo le norme generali contenute nella legge del 15 giugno 1893, n. 295, e con le modalità che saranno determinate con Decreto Reale da emanarsi entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, sentito il Consiglio di Stato e il Consiglio superiore di agricoltura.

Dalle sentenze del Collegio dei *probiviri* che decidano di un valore superiore alle 1000 lire sarà ammesso l'appello al pretore, e sopra le 3000 al Tribunale civile. Quando l'appello contro la sentenza del Collegio dei *probiviri* sia promosso dal proprietario o dall'affittuario (*gabelloto*) il contadino coltivatore è ammesso di diritto al gratuito patrocinio presso il pretore o il Tribunale.

Art. 7 — I Comuni non potranno imporre la tassa sulle bestie da tiro e soma se non insieme con quella sul bestiame vaccino e ovino, e dopo che siano già state applicate le sovrimposte comunali sulla fondiaria con un'aliquota non minore del 25 per cento dell'imposta erariale principale.

Art. 8 — Le disposizioni contenute negli articoli precedenti saranno applicate per Decreto reale nelle provincie di Palermo, Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Siracusa e Trapani non più tardi di sei mesi dalla pubblicazione della presente legge.

Art. 9 — Dalla data della pubblicazione della presente legge sono da considerarsi legalmente nulle e come non avvenute, nè possono per la loro inesecuzione dare luogo ad alcuna azione per danni o per compenso di sorta, tutte le cessioni dirette o indirette di proprietà, di uso o di usufrutto, a titolo gratuito e oneroso, ed ogni contratto di locazione, degli appezzamenti di terra assegnati ai comunisti nei reparti e quotizzazioni, e nelle concessioni ad enfiteusi dei Demanii comunali.

Tale nullità si estende a qualunque cessione che si facesse anche dagli eredi dei primi quotisti o concessionari, e dura per un termine di 20 anni dalla data del primo reparto o concessione.

---

(1) Circa dodici tumoli di grano per salma legale di terra.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito. — Sono trasferti in fanteria e destinati al distretto di Casale il maggiore Cappuccio cav. Nicola ed il capitano Raspo Giuseppe del reggimento cavalleria Vicenza.

Trucchi Vittorio, capitano 81° fanteria, collocato in posizione ausiliaria.

Rusi Domenico, tenente Carabinieri Reali, collocato in aspettativa.

Bonaccorsi Giuseppe, tenente 3° genio, dispensato, a sua domanda, dal servizio.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 27, ore 16,20 — A cura del ministero della marina, alla R. Accademia navale fu collocata una lapide in marmo, recante la seguente iscrizione:

« Il ricordo del tenente di vascello — Maurizio Talmone — allievo esemplare di questa R. Accademia — Spento venticinquenne a Merka — li 11 novembre 1893 — Con selvaggio tradimento — Vi conforti a incontrare impavidi ogni pericolo — Pel compimento del dovere — Per l'amore della patria. »

Alessandria, 27, 12,10. — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo 93-94. Furono votate lire 12,000 per dote al teatro comunale.

Verona, 27, 14,20. — L'areonauta capitano Quaglia, all'Arena, ha fatto un'ascensione libera, con ottimo successo.

Assisteva molto pubblico.

Piacenza, 27, 15,30. — Stasera si adunerà il Consiglio comunale per continuare le discussioni sulla materia già all'ordine del giorno.

Fra le altre gravi questioni si tratterà del mutuo proposto di lire 600,000 per soddisfare ad impegni già contratti dal Comune pei nuovi fabbricati scolastici e per l'allargamento della piazza del Borgo.

— Il nuovo procuratore del Re, avv. Ferrante, fu immesso nelle sue funzioni nella seduta di ieri al Tribunale.

Catania, 27, 16,10. — In quel di Aderno, le autorità trovarono il deposito delle armi e delle munizioni che servivano alla banda Abate.

Furono sequestrati fucili, pistole, pugnali, revolvers e molte cartuccie.

Napoli, 27, ore 16,50. — E' giunto sul *Bismarck* dall'America, l'on. Ungaro, R. delegato generale per l'Italia all'Esposizione di Chicago.

— Stamane gli spazzini scioperarono.

Stante i buoni uffici del R. Commissario lo sciopero è finito.

Si teme invece un'altra volta lo sciopero dei cocchieri.

— Domani l'on. Bonghi parlerà sulla crisi e sulla sua soluzione.

Il nostro corrispondente *A. B.* da Rieti ci prega dichiarare che il telegramma — che dice inesatto — sull'inondazione luttuosa di Rieti, pubblicato nel giornale del 26 non è opera sua.

Osserviamo al corrispondente che la dichiarazione sarebbe superflua giacchè il telegramma è datato da *Perugia* e ce lo ha inviato — come agli altri giornali — l'*Agenzia Stefani*.

DALL' ABRUZZO

Salmona, 26. — (X) — Il locale partito anonimo o del disordine in nome e per conto dell'ex on. Sardi profonde da qualche giorno una buona sostanza in una mania telegrafica addirittura allarmante.

L'odiato Giolitti ha dato loro alla testa e telegrafano ai quattro venti in tutte le direzioni, a tutti i policromi restauratori della moralità, la loro gioia, la loro esultanza, commettendo anche parecchie inesattezze di fatto quando affermano che la città è festante, mentre nemmeno a farlo apposta, in questi giorni la città pare un sepolcro e stante la stagione pessima anche i luoghi pubblici sono deserti.

Avevano improvvisata una dimostrazione; ma ne hanno smesso l'idea forse per fare economia di entusiasmo.

Non vi parlo poi dell'impressione suscitata da questa brava gente che impreca all'immoralità del ministero dimissionario e dei suoi seguaci: brava gente che è capitanata da chi — vedi atti dell'inchiesta — è ancora e da cinque anni allo scoperto verso il Banco di Napoli di centomila lire o giù di lì.

Saranno fin che si vuole garantite, ma in ogni modo per strillare tanto e proprio in questi momenti, ci vuole del fegato, per... Bacco bacconissimo!..

Teatri ed Arte

L'attaque du Moulin.

Libretto di Emilio Zola — Musica di Bruneau.

L'andata in scena dell'*Attaque du Moulin*, all'Opèra Comique, è divenuta in questi giorni, dopo la crisi, l'avvenimento più interessante di conversazione del gran pubblico parigino. La ragione di questo grande interesse, più che nella musica di Bruneau o nella sua originale manifestazione artistica, devesi ricercarla nella polemica di un carattere piuttosto intimo cui ha dato luogo e nella quale sono intervenuti Jules Huret e i signori Huysmans, Léon Hennique, Henry Céard e Paul Alexis.

Emilio Zola, invitato dal *Figaro* a prendere la parola e rispondere ai suoi quattro discepoli, ha diretto al giornale la seguente letterina:

« Caro confratello,

« Rispondere, buon Dio! Frugare nel cassetto delle vecchie lettere d'amore, smuovere la polvere sacra delle tombe! Ah! no! Il mio cuore sanguinerebbe troppo!

« I miei vecchi amici delle « Soireés de Medan » hanno tutti un grandissimo talento che ammiro. Li ho molto amati e li amo molto.

« Tutto vostro *Emilio Zola*. »

E adesso due parole sull'argomento:

L'azione si svolge nel 1792 (invece che nel 1870) in Lorena.

Il mugnaio Merlier festeggia gli sponsali di sua figlia Francesca, con Domenico, giovane fiammingo, giunto da poco nel paese, ma la cui energia e coraggio gl'ispirano fiducia.

In mezzo a queste feste campagnuole, il rullo del tamburo annunzia che la guerra è dichiarata e che i giovinotti dovranno raggiungere immediatamente i loro rispettivi reggimenti; ma Domenico, come straniero, rimane.

Gli alleati invadono intanto il paese o la casa di Merlier è presa di assalto.

Domenico ha combattuto però a fianco dei francesi, e, siccome non ha rispettato le leggi di guerra, deve essere fucilato.

Un ufficiale nemico gli assicura salva la vita purchè egli voglia acconsentire a indicargli i sentieri che attraversano la foresta vicina. Domenico rifiuta. Ma un mezzo migliore di salvezza gli viene offerto dalla sua fidanzata.

Egli fuggirà dalla finestra e ucciderà la sentinella posta di fuori, progetto che egli eseguisce subito.

I soldati accorrono, trovano il cadavere del loro compagno di armi e giurano di vendicare la sua morte.

Si sa che Domenico è l'uccisore; ma, siccome è riuscito a fuggire e Merlier non vuol rivelare il luogo dove si nasconde, il vecchio mugnaio è arrestato.

Al quarto atto si vede il molino devastato e per metà demolito. Merlier cade sotto le palle degli alleati, al momento in cui Domenico riconduce i francesi vittoriosi.

Questa la catastrofe.

La musica che il maestro Alfredo Bruneau ha scritto per questo dramma è giudicata in vario modo dai critici.

Anche il successo teatrale è stato un po' indeciso.

Tuttavia nel primo atto vennero applauditi vari pezzi e il secondo atto, giudicato il migliore, è piaciuto assai.

Il signor Carlo Darcours, nel *Figaro*, così riassume la sua impressione:

« Lo spartito non è esente da quelle dissonanze strazianti e da quell'abuso di modulazione oggi tanto in voga, che non deturpano in nessun modo l'espressione melodica; la declamazione, sempre semplice, ha tutti gli accenti della tenerezza, della passione o del dolore; l'orchestra ha delle sonorità che sottolineano efficacemente il senso delle parole.

« Malgrado la discussione, si può argomentare che l'*Attaque du Moulin* è opera assai pregevole, di cui la giovane scuola francese può andare giustamente orgogliosa ».

Arte — E' stato testè inaugurata ad Aberdeen una statua in bronzo della Regina Vittoria, opera del defunto scultore Birch.

— Il monumento nazionale dell'imperatore Guglielmo I, da erigersi a Berlino varrà a costare 8 milioni di marchi, ossia 10 milioni di lire.

La statua equestre del vittorioso imperatore verrà eseguita dal celebre scultore Begas di Berlino.

Palazzo di Giustizia

Il processo Orsini.

(N) **Genova**, 27, ore 17,20, — Alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo contro l'Orsini l'assassino dei signori Currò padre e figlio.

In seguito a verdetto affermativo di colpabilità, la Corte condannò l'Orsini a *diciassette anni e mesi sei* di reclusione, alla perdita dei diritti civili e alle spese.

Col 1. del prossimo Decembre intraprenderemo, nelle appendici del nostro giornale, la pubblicazione del noto romanzo di " Perez Galdos. „

Luce e Tenebre

che formerà una delle maggiori attrattive pei lettori del POPOLO ROMANO ai quali riserbiamo uno speciale abbonamento per tutta la durata dell'interessante lavoro.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I bianchi e i neri.

Fino dal 1° ottobre 1893, è entrata in vigore nel Kentucky una legge, detta *separate coach law*, escludente le persone di colore dai vagoni o carrozze, occupati dai bianchi e viceversa.

I negri si sono generalmente sottomessi, senza troppe proteste, alla loro esclusione legale dalla compagnia dei bianchi.

Ma, ultimamente, una negra che persisteva a restare in un vagone occupato dai bianchi sulle ferrovie del Sud di Cincinnati, fu espulsa e dichiarò che avrebbe reclamato danni ed interessi davanti ai tribunali.

Sarà il mezzo di provare la costituzionalità di una misura che dà forza di legge a un pregiudizio di razza, mentre è stato votato un emendamento alla Costituzione per impedire la violazione, per parte dei singoli Stati, della legge sulla eguaglianza dei diritti civili.

I cani da caccia in Inghilterra.

Nel Regno Unito di Gran Brettagna e di Irlanda vi sono 379 mute famose di cani da caccia, di cui 19 per la caccia al cervo, 190 per quella alla volpe, e 170 per quella alla lepre.

Due mute appartengono a donne: e cioè, una alla contessa di Parigi, e una a Lady Helene Hastings, sorella di lord Huntingdon.

Tra le mute più celebri figurano quelle della Regina e di lord Rothschild per la caccia al cervo; del duca di Beaufort, del duca di Rutland, di lord Lonsdale, di lord Spencer (ministro della marina) e di lord Fitz William, per la caccia alla volpe; e quelle della contessa di Parigi e del duca di Hamilton per la caccia alla lepre.

Consiglio Comunale

Seduta del 27 novembre — Pres. Ruspoli.

La seduta è aperta alle 21.

Dimissioni.

RUSPOLI partecipa una lettera di dimissioni del consigliere Veraldi per motivi di salute, e manifesta, nel medesimo tempo, la speranza che voglia ritirarle.

BIANCHI, associandosi, propone gli sia concesso un congedo. (Approvato).

Altre proposte.

Si autorizza il sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dai signori Achille Paiella e Giulio Cesare Massi.

CECCHINI raccomanda l'assistenza sanitaria nell'Agro Romano.

Dànno spiegazioni in proposito l'assessore ROSEO e i cons. BASTIANELLI e LIBERALI.

Per Campo Verano.

Si riprende la discussione del bilancio e si approvano, senza discussione, gli articoli dal 55 al 63.

MARUCCHI, al 64, deplora che per i lavori del Campo Verano subiscano devastazioni le catacombe esistenti colà ed insiste perchè si provveda.

DE ROSSI M. fa identica raccomandazione.

RUSPOLI sottoporrà la questione alla Commissione archeologica.

LIBANI raccomanda alcuni lavori alla roccia Caracciolo.

CESELLI dice trattarsi di questione controversa, ritenendosi che i proprietari debbano intervenire nella spesa.

Trasporti funebri.

MARUCCHI, all'art. 67, invita l'assessore dell'Ufficio d'igiene ad impedire, come qualche volta è avvenuto, che, contrariamente al parere della famiglia e ai sentimenti dell'estinto, si tolgano dai carri mortuari, per parte di estranei, gli emblemi religiosi.

ROSEO assicura che, da parte dell'Amministr. si è avuta sempre, e si avrà in avvenire, ogni cura perchè siano rispettati i sentimenti religiosi di tutti.

PACELLI F. deplora che in questi ultimi tempi abbiano avuto luogo alcuni trasporti funebri per mezzo di carrozzelle.

ROSEO dichiara che i fatti deplorati avvennero di sorpresa e che agli autori fu contestata la contravvenzione prevista dal regolamento sanitario.

MALATESTA invoca una disposizione d'ordine generale per cui si debba dichiarare prima, nella richiesta del carro funebre, se si vogliono o no gli emblemi religiosi, e sia impedito a chiunque di togliere gli emblemi stessi sulla pubblica via.

RUSPOLI conviene nella questione di massima, ma osserva che, all'atto pratico, non sempre è possibile impedire gli inconvenienti rilevati, senza porre gli agenti municipali nella condizione di sollevare questioni e conflitti innanzi ad un cadavere.

SANTUCCI non può ammettere che l'Amm. municipale tolleri certi sconci ed insiste perchè siano impediti.

RUSPOLI replica vivacemente dicendo che non ha mai inteso di dire che tali inconvenienti debbano essere tollerati. I fatti provano che assai diversi sono gli intendimenti dell'Amm., la quale, anzi, ha ricorso perfino al ministero dell'interno per avere l'appoggio in simili deplorevoli casi, delle guardie di P. S.

SANTUCCI è lieto che le sue parole abbiano provocato le esplicite dichiarazioni del sindaco ed augurandosi che alle parole corrisponderanno i fatti, si dichiara soddisfatto.

Per gli uscieri delle preture

Si approvano gli altri articoli fino all'83.

JACOUCCI richiama l'attenzione della Giunta su di una domanda presentata dagli uscieri delle Preture al ministro di grazia e giustizia, per reclamare contro il comune di Roma il pagamento delle spese relative agli atti, ch'essi compiono nei procedimenti per contravvenzioni ai regolamenti comunali, e che affermano di aver eseguiti gratuitamente dal 1874 ad oggi.

Gli uscieri, coll'appoggio di varie disposizioni di legge e di qualche giudicato, sostengono che i comuni sono obbligati a pagare, anzi ad anticipare siffatte spese; e constatano che appunto perciò molti comuni stanziano delle somme per siffatto titolo nei loro bilanci.

Raccomanda alla Giunta di voler studiare la questione, affinchè sia risoluta.

Collaudi.

NOVI all'art. 90 osserva che è eccessivamente elevata la somma che si spende in collaudi e prega la Giunta di studiare se non convenga di creare in seno all'ufficio tecnico una sessione speciale pel collaudo e la revisione delle opere, osservando che per la diminuzione dell'importanza delle opere pubbliche stesse, una gran parte del personale disponibile è attualmente meno occupata.

CESELLI dà spiegazioni assicurando che si occuperà della questione.

L'isola Tiberina.

All'art. 94, LIBANI richiama nuovamente l'attenzione della Giunta sullo sconcio dell'isola Tiberina e sull'ordine del giorno votato dal Consiglio in proposito.

RUSPOLI ricorda le pratiche insistenti fatte per venire ad una soluzione definitiva presso il governo, il quale riconosce la gravità dell'argomento; Infatti per la parte igienica si è già fatto molto, in quanto alla sistemazione idraulica informerà il Consiglio appena si addiverrà a qualche cosa di concreto.

Insegnamento religioso.

Si passa alla categoria della pubblica istruzione.

CARPEGNA raccomanda l'insegnamento religioso nelle scuole comunali che ritiene sia deficiente. Non si diffonderà su questioni d'indole particolare, ma sopra criteri generali. Crede che non si possa convenientemente impartire l'insegnamento religioso da chi non ha convinzioni religiose. Ciò si verifica per parecchi insegnanti. A garanzia dei padri di famiglia, propone pertanto che i parroci, alla fine di ciascun anno, presiedano agli esami degli alunni su questa materia.

MARUCCHI, pur riconoscendo che le nostre scuole sotto la sorveglianza solerte dell'assessore Galluppi procedono bene e che i vari rami d'insegnamento nulla lasciano a desiderare, si associa al collega Carpegna nel rilevare la deficienza dell'insegnamento religioso ed appoggia quindi la proposta di lui.

GALLUPPI. Rileva che la prudenza avrebbe consigliato a non sollevare tale questione, specialmente dopo i gravi dibattiti che in altre occasioni tale argomento ha sollevato. Ma poichè la questione anche in quest'anno è stato sollevato, vediamo — dice — di esaminarla equanimamente.

Osserva che sebbene la legge Casati includa, fra le materie obbligatorie, l'insegnamento religioso, altre disposizioni successive lo hanno reso facoltativo. Tale, infatti, lo considerò sempre il Comune di Roma ed in tale concetto furono determinati i limiti entro i quali deve essere impartito.

Nega del resto che l'insegnamento religioso non sia impartito regolarmente nelle scuole del Comune, e constata, leggendo un rapporto dell'ispettore-capo delle scuole, che nessun reclamo pervenne mai in proposito da alcun padre di famiglia. Coloro che sollevarono tale questione determinino fatti e l'amministrazione provvederà.

In quanto alla proposta Carpegna, ricorda che già altra volta fu nominato un sopraintendente ecclesiastico all'insegnamento religioso, ma la sua condotta prudente, quale era richiesta dalla sua delicata posizione, dispiacque alla Curia, che lo mise in condizione di dover dare le sue dimissioni.

La proposta Carpegna, quindi, porrebbe i parroci nella condizione o di non piacere alla Curia o di spiacere all'amministrazione. Del resto l'insegnamento è facoltativo e dato a quegli alunni le famiglie dei quali ne facciano domanda; quindi se soddisfa, è superfluo il parroco: se non soddisfa, nessuno è obbligato a domandarlo.

CRISPOLTI. Dichiara che egli ed i suoi amici non sono venuti ad accusare alcuno, ma a fare soltanto una raccomandazione. Dal momento che l'insegnamento esiste, è necessario che sia dato bene. Il fatto che nessuno ha reclamato contro i metodi seguiti, non esclude che i metodi stessi si possano migliorare. Noi domandiamo, in nome della libertà di coscienza, che l'insegnamento religioso non sia impartito da chi non crede. E' soltanto una garanzia che chiediamo sulla base di quanto si è fatto in altre grandi città, quali Genova e Napoli.

Ricorda che a Firenze, un'amministrazione veramente liberale, ha concesso anche di più, deliberando che l'insegnamento religioso dovesse essere impartito direttamente dal parroco. A Milano, una deliberazione di Giunta recentissima prescrive che l'insegnamento in questione sia dato esclusivamente da quei maestri che credono di poterlo dare. Non ci pare, quindi, di far nulla di strano invitando la Giunta a seguire l'esempio di altre città. Il dilemma posto dall'assessore Galluppi non regge perchè urta contro una disposizione di legge.

RUSPOLI osserva che, trattandosi di una proposta che modifica il regolamento vigente, dovrà essere inscritta all'ordine del giorno.

CARPEGNA rileva che non si tratta di una proposta nuova, ma di un richiamo all'osservanza della legge. Cita, infatti, un articolo della legge Casati, il quale dispone che all'esame di religione debbano assistere i parroci.

RUSPOLI non può accettare un richiamo all'osservanza della legge che la Giunta ha la convinzione di osservare perchè implicherebbe per essa un voto di sfiducia, e molto meno può accettare la proposta Carpegna come un'aggiunta al regolamento perchè non la ritiene utile ed opportuna. Se il Consiglio l'accettasse, la Giunta si dimetterebbe.

CRISPOLTI si meraviglia che il sindaco sollevi una questione di fiducia. La Giunta applica il regolamento votato dal Consiglio e quindi nessuna censura può avere per ciò. Il richiamo all'osservanza della legge non può essere rivolto che al Consiglio, nè questo accettandolo potrebbe dare un voto di sfiducia a se stesso.

RUSPOLI insiste.

SANTUCCI ritiene che la questione sia stata posta male. Nessuno può imputare alla Giunta di non avere eseguito ciò che non era tenuto a fare. Ma per quanto si riferisce alla procedura, rileva che anche in sede di bilancio il Consiglio può esprimere un concetto di massima ed invitare la Giunta ad esplicarlo con una disposizione regolamentare da discutersi in seguito.

Questo soltanto è il significato della proposta.

TOMMASINI osserva che la modificazione domandata altera il concetto fondamentale del regolamento scolastico per tale insegnamento. Egli non può accettare l'intervento del clero nelle scuole, perchè una parte di esso almeno non rispetta le istituzioni nazionali, con Roma capitale.

Si meraviglia poi che si riconosca l'insufficienza del testo del catechismo approvato dalla diocesi, ponendosi così in contradizione coll'autorità ecclesiastica.

Il nostro catechismo — dice — contiene delle cose che tutti intendono e di quelle che nessuno capisce. E' inutile quindi qualunque spiegazione. La questione sollevata, peraltro, rileva l'opportunità che l'insegnamento religioso sia impartito nelle chiese. Ciononostante, finchè il Comune sarà vincolato da una legge, a darlo si atterrà scrupolosamente alle disposizioni sancite.

Ritiene che l'insegnamento, come è dato nelle nostre scuole, nulla possa lasciare a desiderare a coloro che non ne fanno questione politica e che, in ogni modo, non sia peggiore di quello dato prima del 1870.

Invita gli avversari a formulare una proposta schietta e precisa di riforma, che però non ritiene possa essere esaminata in sede di bilancio.

CRISPOLTI dice che se si dovesse applicare la teoria del consigliere Tommasini sarebbero inutili i maestri e le scuole. Rivendica il patriottismo del clero, riconosciuto perfino in parecchie pubblicazioni ufficiali.

TOMMASINI... (*interrompendo*). Non si tratta certamente del clero di Roma.

JACOUCCI si associa alle osservazioni svolte cons. Santucci, ritenendo che la Giunta possa accogliere la proposta come raccomandazione.

RUSPOLI non crede che la questione possa essere definita questa sera. L'ora è tarda — dice — e sciolgo la seduta. Se il mio procedere da taluni venisse giudicato erroneo, me ne appellerò al Consiglio... (E così dicendo si alza e se ne va, fra vivacissimi commenti).

E' il tocco dopo la mezzanotte.

Erano presenti i consiglieri comunali:

Ruspoli, Galluppi, Gazzani, Ranzi, De Angelis, Bonelli, Roseo, Settimi, Crispi, Malatesta, Piperno, Tommassini, Orsini, Libani, Scialoia, Carancini, Guoli, Ostini, Campello, Desantis, Bianchi, Ceselli, Balestra, Silvestrelli, Doria, Baccelli, Baracconi, Novi, Mazzino, Berardi, Crispolti, Carpegna, Jacoucci, Pacelli F., Cruciani-Alibrandi, De Rossi M., Bastianelli, Armellini, Pacelli P., Santucci, Rospigliosi, Serlupi, Cecchini, Ruggeri, Aureli, Parisi, Pianciani, Liberali, Vespignani, Benucci, Tenerani, Paniza, Franco, Tittoni, Boncompagni Marucchi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 28 novembre — S. Gregorio III papa.

Leva il sole alle ore 7,1 m. — Tramonta alle 4,30 s.
Leva la luna alle ore 9,40 s. — Tramonta alle 11,54 m.

BOLLETTINO METEORICO

27 Novembre 1893

Europa pressione bassa Nord, 745 Bodo; elevata Ovest, 774 Scilly.

Italia 24 ore: barometro diminuito uno a due mill. al Centro; aumentato altrettanto altrove; pioggie leggere versante tirrenico.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo piovoso Emilia, Toscana, sereno versante meridionale Adriatico e Sicilia, coperto nuvoloso altrove: venti varii deboli e moderati.

Mare agitato Civitavecchia, calmo e leggermente mosso altrove.

Barometro: 760 Genova, Livorno; 762 Domodossola, Belluno, Perugia, Civitavecchia, Sassari; 764 Cagliari, Napoli; 765 Palermo, Lecce.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, meridionali Sud; cielo sereno Italia inferiore, nuvoloso con pioggie altrove.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 24 e 25 novem. 1893.
Nati 86 compresi 4 nati morti
Morti 43 dei quali 15 sotto i 7 anni

Morti

Vagnarelli Rosa di Pacifico, 7
Mancini Margherita di Domenico, Sinigaglia, 27, coniug.
Priori Antonio fu Vincenzo, Velletri, 67, id.
Romagnoli Francesca, Piancastagnaio, 66, id.
Giardini Anna fu Francesco, Vicovaro, 52, nubile
Lapponi Marianna fu Pietro, Macerata, 68, ved.
De Marzi Barbara fu Belardino, Carsoli, 57, coniug.
Pucciarelli Paola fu Giancarlo, Velletri, 64, ved.
Colombi Maria fu Pio, Napoli, 63, id.
Morelli Vincenza fu Giuseppe, Roma, 86, id.
Rebaud Carlo fu Luigi Genova, 50, id.
Quarti Achille fu Giuseppe, Roma, 52, celibe
Moroni Luigi fu Giuseppe, Osimo, 38, coniug.
Garofoli Francesco fu Luigi, Campi, 66, id.
Libianchi Augusto di Giacomo, Roma, 30, celibe
Rossi Alessandro fu Pietro, Rieti, 60, coniug.
Capogrossi Costantino fu Vincenzo, Albano, 66, id.
Gentili Pietro fu Gio. Batta, Trevi, 68, celibe
Tisoer Giovanna fu Andrea, M.te S. Giovanni, 60, coniug.
De Micheli Angela fu Giacomo, Roma, 22, nubile
Fulgenzi Maria fu Antoni, id., 26, 26, coniug.
Francioni Maria fu Giacomo, Palestrina, 100, ved.
Santucci Giuseppe di Pasquale, 32, celibe
Germani Maria fu Biagio, Rieti, 70, ved.
Nicolai Virginia fu Giuseppe, Roma, 80, id.
Petretti Mario fu Nicola, Civitavecchia, 59, coniug.
Narducci Francesco fu Pietro, Roma, 78, ved.
Erardelli Orazio Costantino, id., 19, celibe
Conti Giovanni fu Giuseppe, id., 76, id.
Ceccarelli Giovanni fu Pietro, id., 50, ved.
Di Marco Filippo fu Gaetano, id., 34, celibe
Caracci Vincenza fu Andrea, Amandola, 44, coniug.
Giusti Domenica di Pasquale, Lendinara, 48, ved.

MATRIMONI del 22 NOVEMBRE

Sangiorgi Alberto, orologiaio, con Ragazzini Maria
Benni Feliciano, impiegato, con Bocali Chiara
Del Priore Antonio, possidente, con Buttaroni Giuditta
Pellegrini Luigi, vetturino, con Ottaviani Nicolina
Jacopini Giuseppe, fornaio, con Salvatori Margherita.

SCIARADA

Sempre sorro il mio *primiero*
Sempre odiosa è un'*altra* mia
Chi a lavare usa l'*intero*
E' amator di pulizia.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
VILLA-BELLO.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini, dalle 12 alle 16 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Gallerie, loggie e pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Gallerie Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - del Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 10 alle 15 - Nazionale d'arte moderna - Tenerani, via Nazionale 230, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di Mussico al Vaticano, dalle 11 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permesso via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità extra urbane, a villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - Borghese, villa Borghese, dalle 13 al tramonto.

Musei capitolini - palazzo dei conservatori - tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0 50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 - permesso alla Div. militare, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso gratuito - Terme di Caracalla, palazzo de' Cesari al Palatino, ingresso L. 1, dalle 9 alle 15.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia già Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Biblioteche: Alessandrina [Università] dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 12 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 14.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con mirabile rassegnazione, munito di tutti i conforti della nostra S. Religione, alle ore 20, rendeva la bell'anima a Dio

LUIGI PRETIGLIA

d'anni 72, Cancelliere di pretura in riposo.

D'animo nobile e generoso si fece ammirare per le sue rare virtù. Lascia nella desolazione, la moglie, i figli Antonio, Francesca Bonavera, Virginia Ciancarini, i generi e i nipoti.

Si pregano gli amici di voler rendere un ultimo tributo d'affetto al caro estinto accompagnando la salma all'ultima dimora, partendo dalla sua abitazione, Vicolo delle Palle n. 25, oggi alle ore 15.

Ieri mattina, alle ore 2, è passata a miglior vita dopo breve e penosa malattia

EMILIA PENNACCHIOLI in BONAZZI

di anni 26, lasciando nella desolazione il padre, il marito, i fratelli, sorella e cognati.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 28, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Cavour 278, p. 1°.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,5 — minimo: 5,2.

L'Ospizio di S. Cosimato — Da qualche tempo, si sentiva la necessità di procedere ad una completa riforma dei ricoveri per la vecchiaia indigente, quelli cioè di San Cosimato per vecchi e di San Gregorio per le vecchie.

I locali suddetti, e specialmente quello di San Cosimato, erano la negazione dell'igiene.

In entrambi gli ospizi poi, i ricoverati erano lasciati tutti i giorni nell'ozio il più completo, il che rendeva alla maggior parte di essi anche più triste e misera la vita.

A rimuovere tale inconveniente la Congregazione di carità, si propose due specie di riforme:

1. Riunire i vecchi e le vecchie in un solo grande ospizio a San Cosimato, località spaziosissima e salubre e quindi distribuirli in due ali separate del grandioso edificio.

2. Stabilire dentro il ricovero ed in entrambi i riparti, delle officine nelle quali i ricoverati abili potessero, volendo, applicare proficuamente la loro operosità, secondo le particolari loro attitudini.

Nell'anno scorso fu posto mano ai lavori di trasformazione che in breve vennero compiuti.

I dormitori spaziosissimi, ben ventilati e pieni di luce, rispondono oramai alle maggiori esigenze della pulitezza, della comodità e dell'igiene.

Contemporaneamente, sebbene in via provvisoria, sono state aperte, nell'interno dello stabilimento, in locali terreni ma salubri e abbastanza adatti, tredici officine, nelle quali i ricoverati abili possono essere occupati in diversi lavori con incalcolabile vantaggio morale dell'istituto e degli accolti, non disgiunti da qualche profitto materiale loro proprio ed eziandio con risultati economici molti soddisfacenti per l'Amministrazione.

Questa importante riforma oltre ad aver moralizzato l'ambiente pose l'Amministrazione in condizione di poter utilizzare le officine non soltanto per talune forniture di consumo interno, ma bensì anche in molta parte dei lavori di restauro e di arredamento dell'ospizio.

Facendo completa astrazione dagli utili ricavati dalla vendita di prodotti fuori dello stabilimento, le officine provvidero fin qui a tutto il lavoro di sartoria, di calzoleria, di cappelleria ed altro, e somministrarono marmi lavorati per le pavimentazioni e per le scale, infissi, mobilio, lavori di stagnaro e fabbrili con una economia di spese molto considerevole.

Le officine aperte fino ad oggi sono tredici, così distinte in ragione delle arti e dei mestieri: Tipografia — Legatoria di libri — Sartoria — Falegnami — Calzolai — Stagnari — Calderari — Scalpellini — Fabbri — Cappellai — Scopettari — Tessitori e fabbricanti di stuoie — Artefici di giocattoli.

Fra quelle che diedero maggiori risultati economici devono essere annoverate principalmente le officine dei falegnami, marmisti e muratori (scalpellini) le quali fornirono a prezzi minimi gran parte del materiale e della mano d'opera occorsi per i lavori del riparto. Dopo di esse vengono le officine di tessitura, sartoria, calzoleria, tipografia e legatoria di libri e registri, che lavorarono non soltanto per l'ospizio ma bensì anche pei terzi.

Lo stabilimento frigorifero. — Due anni or sono, dopo una animata discussione, il Consiglio comunale approvò una convenzione con certo sig. Pietro Croppi-Bianchini per la istituzione di uno stabilimento frigorifero a Roma, di cui la nostra città è priva, reclamato dall'igiene e dalla economia pubblica.

La convenzione, discussa, modificata ed approvata dal Consiglio, doveva avere un'immediata esecuzione: ma, non sappiamo per quali difficoltà, è rimasta invece finora lettera morta, ed abbiamo ragione di credere che rimarrà tale anche per l'avvenire. Ciononostante, ci sembra opportuno di richiamare l'attenzione dell'amministrazione municipale su questo, perchè veda di prendere una risoluzione definitiva in proposito, invitando il concessionario a mantenere gli impegni assunti, o provvedendo altrimenti.

Aste ed appalti. — Rimasto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto delle nova occorrenti agli ospedali di Roma nell'anno prossimo, il 30 corrente si procederà al secondo esperimento.

Così pure si procederà alla seconda gara d'asta per la miglioria del ventesimo degli appalti della pasta e semmolella e della fornitura dei polli.

Roma-Napoli — E' stata riattivata la linea Roma-Napoli, nella quale era necessario il trasbordo fra le stazioni di Cassino e Rocca d'Evandro, in seguito ai danni delle recenti alluvioni. Epperò è stato ripreso il servizio normale pei viaggiatori, bagagli e merci a grande velocità senza limitazione d'orario.

Il digiunatore Succi — L'oramai famoso digiunatore Succi farà, qui in Roma, un esperimento di digiuno di trenta giorni sotto la sorveglianza di un comitato a tale scopo nominato.

Durante questo periodo, il Succi farà esercizi di scherma e di equitazione. Nel trentesimo giorno, salirà a cavallo, con armatura di ferro, dove sarebbe disposto a rimanervi per 24 ore, dato che a ciò venisse sfidato.

Nei locali dove avrà luogo l'esperimento, vi saranno dei divertimenti, poichè l'introito andrà per una parte a scopo di beneficenza.

Fra i cultori di architettura. — Nella seduta del 25 corr. dell'Associazione artistica fra i cultori di architettura, il presidente, arch. G. B. Giovenali presentava all'Assemblea i rilievi ed il progetto di restauro per la chiesa di Santa Maria in Cosmedin, commessi all'Associazione dal Ministero della Istruzione Pubblica, e riassumeva per sommi capi, la storia monumentale della Basilica.

Questo studio che è opera di una Commissione scelta nel seno dell'Associazione, consta di ventidue grandi tavole murali, di una relazione archeologica, di una relazione tecnica e del preventivo di spesa.

La completa riuscita di questo lavoro collettivo fu apprezzata con grande soddisfazione dell'Assemblea, la quale, tributati i dovuti encomi e ringraziamenti ai membri della Commissione, deliberò che il lavoro sia fatto conoscere alla pubblico ed invitò il presidente di stampare la relazione archeologica, ed a riassumerla intanto in una pubblica conferenza accompagnata dall'esposizione dei disegni.

Appalto di lavori. — Si legga l'avviso del Comune di Palestrina che pubblichiamo in quarta pagina.

Il questore. — Oggi, farà ritorno in Roma il questore comm. Edoardo Felzani.

Una frottola. — Si è detto e stampato che alcune guardie di pubblica sicurezza provocarono, in questi giorni, dei disordini nelle carceri di Sant'Andrea delle Fratte dove si trovavano in istato di arresto. E' una frottola. Nelle carceri si trovavano, l'altro dì, otto guardie, quattro delle quali furono espulse dal corpo ed uscirono e quattro rimasero, e sono tuttora, là dentro, in attesa che il ministero disponga sul conto loro. Ma nessun disordine, nessuna cagnara.

In Vaticano. — Nella Cappella del Collegio americano del Nord in via Gioacchino Belli, il cardinale Parocchi procedette alla consacrazione del nuovo vescovo brasiliano monsignor Francesco Maja ex alunno del detto Collegio.

Assistevano alla cerimonia i monsignori Fausti e Grasselli, il ministro del Brasile, il Rettore padre Sottovia, il procuratore padre Fortuna e parecchi invitati.

Dopo le funzioni religiose vi fu un sontuoso rinfresco servito dal noto Panelli.

— Al Collegio benedettino in via Bocca Leone attualmente trovansi 50 alunni. Il superiore generale padre d'Hemptinne rimarrà ancora qualche tempo in Roma per sbrigare alcune faccende riflettenti il nuovo Collegio all'Aventino che trovasi già coperto. Sarà terminato fra tre anni.

— Iersera è stata pubblicata l'enciclica pontificia sugli studi biblici diretta ai vescovi dell'orbe.

Il documento pontificio è lunghissimo.

— Ieri mattina, vennero ricevuti dal Papa il vescovo di Perpignano, monsignor Vincenzo Maria Sarnelli, vescovo di Castellamare di Stabia e monsignor Francesco de Rayo Maja, vescovo di Nictheroy, di cui annunciamo più sopra la consacrazione.

— Ieri mattina, alla presenza del Papa, si è adunata, come dicemmo, la Congregazione dei Sacri Riti.

Industrie romane. — Chiunque ha bisogno di pavimenti inalterabili e durevoli, ad imitazione del granito, può rivolgersi al premiato stabilimento *Gabellini, via P. Eugenio, 144*, e visitare i lavori eseguiti nelle due grandi sale all'Ospedale della Consolazione; nel gabinetto chimico della Regia Direzione Generale di Sanità; nell'Ospedale di S. Giacomo ed altri — Si fanno bagnarole e battuti di cemento per qualsiasi transito — Lavori garantiti 20 anni.

I tre socialisti arrestati domenica in piazza Colonna — durante quel tentativo di dimostrazione che i nostri lettori conoscono — furono deferiti, per citazione direttissima, al tribunale penale; ma questo, ieri, rinviava la discussione della causa al primo dicembre, accordando nel medesimo tempo la libertà provvisoria ai tre arrestati.

Salvo per miracolo. — In via Firenze 47, c'è la sartoria di Eugenio Pettinelli, presso la quale si trovano a lavorare alcune ragazze.

Fra queste, c'è certa Eugenia Lucantoni, di anni 18, romana, la quale ieri, accusando un improvviso malessere, ritiravasi in un tal sito della casa col pretesto di fare una certa occorrenza.

Ma aspetta ed aspetta, la Lucantoni non si vedeva ritornare fra le compagne. E così qualcuna di queste si mise in cerca di lei. A farla breve, invece della Lucantoni si trovarono in quel certo sito delle larghe chiazze di sangue e si udì la voce di un neonato. Insomma, la Lucantoni aveva partorito un bel bambino e l'aveva gettato nel cesso. Ma il pronto accorrere delle compagne lo salvò, poichè fu subito data opera per tirar su la creaturina. La Lucantoni aveva preso il largo.

La polizia, avvertita del fatto, si mise subito in moto onde arrestarla.

Infatti, la Lucantoni veniva arrestata, poco dopo, nella propria abitazione, in via Salaria.

Nata in carrozza — Giannina Paoli, abitante al Lungotevere degli Anguillara, assalita dai dolori del parto, montò in vettura per farsi condurre all'ospedale di S. Giovanni. Ma, strada facendo, e precisamente quando fu avanti al Colosseo, si sgravò di una bella bambina, alla quale fece da levatrice il... vetturino. Madre e neonata stanno benissimo.

Sarà vero? — Il vetturino Nicola Silvestri denunciò alla polizia che, l'altra notte, quattro giovani, da lui presi a piazza Venezia, quando furono in una deserta località dei Prati di Castello lo aggredirono, armata mano, levandogli di tasca il guadagno della giornata consistente in L. 8 e pochi centesimi. La questura fa le relative indagini.

Gente che vuol morire — Certa Maria Seamini, ragazza diciottenne, in via Sant'Angelo in Pescheria 34, bevve una forte quantità di laudano, decisa di morire. Ma soccorsa in tempo, venne tratta di pericolo. La poverina aveva deciso di suicidarsi perchè stanca della vita.

— Simile tentativo fece un tal Terenzio Franchi, di anni 26, da Spoleto, il quale, per uccidersi, ingoiava un vescicante. Ma nemmeno per lui era suonata l'ultim'ora, perchè anch'egli, soccorso in tempo, fu tratto fuori di pericolo.

Da Roma a Marino. — Qualche tempo fa — i lettori lo ricorderanno — fuori la porta S. Giovanni e precisamente nel magazzino del signor Alberto Coppi, nel caseggiato Bonitatibus, furono rubate, mediante scasso, sei casse di tonno per un valore di L. 2500.

Il delegato Carrassi, in seguito a diligenti indagini, venne a sapere che il tonno rubato era stato venduto a due pizzicagnoli di Marino e Grottaferrata.

Recatosi colà con alcuni agenti, sequestrò la merce rubata ed arrestò i ladri ed i complici.

Il coltello. — Nel vicolo del Soldato, il carrettiere Porcelli Ernesto, di anni 25, da Napoli, venne a questione con Oreste Canarini, di anni 63, da Valdiera. Il Porcelli, passato subito dalle parole ai fatti, estraeva il coltello, vibrandone un colpo al Canarini, che rimaneva ferito non leggermente.

Infatti, guarirà in una diecina di giorni con riserva.

Seggiolate. — L'oste Politi Decio, di anni 29, da Jesi, prendeva a seggiolate un suo avventore, cagionandogli una ferita piuttosto grave alla testa. Il Politi ha su osteria in via dei Pettinari.

Un ladro ghiotto. — In via Flavia, fu arrestato certo Macale Enrico, di anni 29, romano, perchè ritenuto complice in un furto di salsiccia in danno del pizzicagnolo Petrucci Alessandro. Il Macale fu anche trovato in possesso di un mezzo tacchino, del quale non seppe giustificare la provenienza.

Bastonate. — Certo Calzelli Alippio, di anni 27, da Paliano, fu bastonato, in via Depretis, da un tale, del quale non si conoscono le generalità. La cosa? Cercate la donna.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Assai bene riuscì iersera lo spettacolo d'onore del primo mimo Benedetti. Grandi applausi e vari doni.

Questa sera terza di *Cavalleria Rusticana* e gli ultimi cinque quadri della *Messalina*.

Nazionale. — Stasera penultima della *Manon Lescaut*.

Il biglietto d'ingresso rimane fisso a due lire.

Valle. — Molto feste iersera al Paladini nel bellissimo lavoro del Rovetta: *Alla città di Roma*.

Questa sera ritorno agli *Inquilini del signor Blondeau*.

Quirino. — Seguitano sempre con maggiore interesse ed entusiasmo nel pubblico le repliche del *Venditore d'uccelli*.

Iersera vivi e continui furono i battimani e così pure parecchi i *bis*.

Stasera il *Venditore d'uccelli* si ripete, ma con un'altra grandissima attrattiva: la parte di *Adamo* verrà sostenuta dalla graziosa e brava signorina Maria Romano.

Rossini. — Fiori freschi e belli, doni pregevoli e ricchi furono dati iersera alla signorina Adele Ceccarelli, che dette il suo spettacolo d'onore replicando la geniale e divertente operetta *Fiori d'arancio*.

Poi la Persico cantò squisitamente nuove e simpatiche canzoni.

Stasera, a generale richiesta, lo spettacolo si ripete per intiero.

Manzoni. — L'egregio avvocato Giuseppe Ficola fa questa sera rappresentare dalla compagnia Cola un suo nuovo lavoro in versi, dal titolo: *Azena*.

Auguri cordiali e sinceri. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi - *Cavalleria rusticana* e *Messalina*, ore 21.
Nazionale — *Manon Lescaut* - ore 21
Valle — *Gli inquilini del signor Blondeau* - ore 21.
Quirino — *Il venditore d'uccelli* - ore 21.
Rossini — *Fiori d'arancio*, ore 21.
Manzoni. — *Azena* ore e 21.

Caffè Venezia- *Concerto istrumentale* - *Ingresso libero*.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al conte Macedo, ministro di Portogallo, in occasione del suo richiamo dalla Legazione di Roma.

Il marchese Ungaro, commissario generale italiano all'Esposizione universale di Chicago, è arrivato ieri a Napoli.

Contrariamente alle affermazioni di qualche giornale ed ai prematuri prognostici di cattivo augurio, siamo lieti di constatare che la corazzata *Italia* in completo armamento è entrata ieri nel bacino di Taranto senza alcuna difficoltà, smentendo col fatto le poco opportune e poco patriottiche censure di una parte della stampa all'opera di coloro che diressero ed eseguirono i lavori del porto militare di Taranto.

Ci si assicura non avere fondamento la notizia, raccolta da qualche giornale, che il comm. Rattazzi abbia dato le dimissioni dall'ufficio di ministro della Real Casa.

La crisi.

S. M. il Re ha ricevuto ieri gli on. Nicotera e Sonnino nel mattino; gli on. Farini, Brin, Perazzi e Brioschi nelle ore pomeridiane.

Era stato invitato al Quirinale anche l'on. Visconti-Venosta, ma egli è assente da Roma.

Si ritiene che l'incarico di comporre la nuova amministrazione sarà dato in giornata all'on. Zanardelli, il quale, se siamo bene informati, si associerebbe gli on. Villa e Fortis, che dovrebbero essere con lui i capisaldi della nuova amministrazione.

Per i Ministeri del tesoro e delle finanze, che in questo momento hanno una speciale importanza, si pronunciano con favore i nomi dei senatori Saracco o Consiglio (tesoro), e dei deputati Vacchelli e Sonnino-Sidney (finanze).

Per gli altri dicasteri sono fatti i nomi degli on. Baccelli, Cocco Ortu, Fortunato, Morin, Branca, Guicciardini, ecc.

Ma per ora, si tratta semplicemente di induzioni e previsioni, che bisogna accogliere con prudente riserva.

Casa militare di S. A. R. il Principe di Napoli

Il maggiore d'artiglieria, Cattaneo di Belforte cav. Carlo, ed il capitano di cavalleria, Malvezzi dei Medici marchese Giuseppe, rispettivamente aiutante di campo ed ufficiale di ordinanza di Sua Altezza Reale il Principe di Napoli, cessano dalla carica per compiuto quadriennio destinati alla direzione d'artiglieria di Bologna il primo, al reggimento Guide il secondo.

Li sostituiranno nella carica il maggiore nel 22° fanteria Algorini cav. Pompeo, ed il capitano nel reggimento cavalleria Piacenza, Strozzi nobile Roberto.

Il Papa e la questione Romana.

(N) **Berlino**, 27, ore 21.45. — La *Kölnische Volks Zeitung*, autorevolissimo giornale clericale, riferisce il colloquio avuto da un deputato del centro tedesco con il cardinale Rampolla.

Il segretario di Stato di S. S. gli avrebbe affermato che Leone XIII attende la restaurazione della potestà temporale della Santa Sede non dalla forza, ma soltanto dai mezzi pacifici.

Egli non ha aderito ad alcuna combinazione politica, desideroso di non accrescere gli antagonismi pur troppo esistenti tra gli Stati; ha inculcato e continuerà ad inculcare ai cattolici dell'universo, senza distinzione di nazionalità, che rammentino e non perdano di vista la questione romana, che è ancora insoluta.

La ferrovia del Gottardo.

Ieri si riunì a Lucerna il Consiglio della ferrovia del Gottardo. Vi assistevano i consiglieri italiani, comm. Borguini e comm. Maraini.

Gli introiti dei primi dieci mesi del 1893 furono di franchi 11,862,136 contro 11,717,853 nel 1892, corrispondenti a franchi 44,669 al chilometro. Le spese di esercizio furono di 6,222,084, franchi, corrispondenti a franchi 23,445 al chilometro, cioè nel rapporto di 52.50 circa su ogni 100 lire lorde di introito.

Consiglio tecnico dei tabacchi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce presso il Ministero delle finanze, Direzione generale delle Privative, un Consiglio tecnico per l'amministrazione dei tabacchi, composto del direttore generale delle Privative, del direttore capo di divisione del servizio tecnico dei tabacchi, un delegato del Ministero di agricoltura, di grado non inferiore a direttore capo di divisione, un delegato del Consiglio provinciale di una delle provincie nella cui circoscrizione abbia sede un'Agenzia delle coltivazioni dei tabacchi, cinque membri scelti dal Ministero delle finanze e ripartiti nelle seguenti categorie: tre professori, dei quali uno di chimica, uno di ingegneria industriale ed uno di scienze agrarie, due persone che abbiano riconosciuta competenza in questioni attinenti all'azienda dei tabacchi.

Per il commercio dei fieni e foraggi.

Il Consiglio Federale svizzero, aderendo ai reclami del Governo italiano, ha abrogato l'ordinanza del 28 luglio 1893, che raddoppiava il dazio di esportazione di 50 franchi sul fieno, sui foraggi, sulla paglia, ecc.

Il provvedimento è un po' tardivo ed i nostri esportatori poche ragioni avranno di compiacersene.

Amministrazioni comunali.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Caprino Veronese e Belluno e vi furono nominati rispettivamente Commissari i signori Zerbinati Vincenzo e Nencioli cav. Guglielmo.

Sono stati prorogati di tre mesi i termini dei poteri dei Regi Commissari di Comiso (Siracusa), S. Cosmo e Damiano (Caserta) e Campobasso.

La squadra permanente

(S) **Palermo**, 27 — Proveniente da Taranto è arrivata la squadra composta delle RR. navi *Lepanto*, *Piemonte*, *Stromboli*, *Fieramosca*, *Iride* ed *Euridice*.

R. navi armate.

Il *Volta* è partito il 26 corrente da S. Vincenzo (Capo Verde).

INFORMAZIONI ESTERE

La Spagna in Africa.

(N) **Madrid**, 27, 11.30. — Il maresciallo Martinez Campos è partito ieri sera per Melilla.

Il generale Macias sarà il capo dello stato maggiore generale.

Il corpo spedizionario comprenderà 20,000 uomini e sarà diviso in due corpi di esercito, sotto il comando rispettivamente dei generali Primo de Rivera e Chinchilla.

(N) **Parigi**, 27, 17,20 — Si ha da Madrid che il signor Moret y Prendergast, ministro degli affari esteri, intervistato, dichiarò che la partenza del maresciallo Martinez Campos per il Marocco non modifica affatto le relazioni della Spagna col Sultano, che il gabinetto è partigiano del mantenimento dello *status quo* politico e territoriale nel Marocco e che rinunzia a negoziare col Sultano per ottenere soddisfazione.

Alessandro di Battenberg.

(S) **Sofia**, 26. — La salma del conte di Hartenau fu ricevuta a Zari-Brod da una deputazione bulgara.

Il treno si fermò a Sliwnitza, dove una batteria salutò la salma con 21 colpo, e giunse quindi alle ore 3,30 pom. a Sofia.

Qui la salma fu ricevuta dal Principe Ferdinando, da tutta la Corte, dal Corpo diplomatico e da tutte le autorità.

Il presidente del Consiglio, Stambuloff, pronunziò un discorso commovente.

Quindi si formò un corteo imponente, che accompagnò la salma ad una piccola chiesa, dove fu provvisoriamente deposta con un migliaio di corone.

Dappertutto lungo il percorso folla immensa.

Fu una vera dimostrazione di riconoscenza nazionale al conte di Hartenau ed in suo onore verrà eretto un monumento.

FRANCIA

La crisi ministeriale.

(N) **Parigi**, 27, 11,15. — Il presidente della Repubblica, signor Carnot, dopo avere consultato il signor Méline, non ricevette ieri sera nessun altro uomo politico.

La situazione della crisi ministeriale resta indecisa.

I signori Dupuy, ex presidente del Consiglio, e Casimir Périer, presidente della Camera, rifiutano formalmente di formare il nuovo gabinetto; ma quest'ultimo è considerato dalla maggior parte dei giornali come l'uomo della situazione e si crede che sarà obbligato ad accettare il mandato.

Si assicura che il signor Carnot rinnoverà oggi le istanze presso di lui; se però persistesse nel rifiuto il presidente della Repubblica si rivolgerebbe probabilmente agli ex-ministri Poincaré, Burdeau e Bourgeois.

La combinazione Méline, di cui si è pure parlato, è molto contestata, in causa del protezionismo del suo capo.

Il nome del signor Constans non è ancora pronunziato.

E' oggetto di commenti il fatto che i giornali repubblicani, specialmente il *Temps*, il *Petit Parisien* e l'*Evénément*, criticano l'attitudine del signor Carnot, al quale rimproverano di aver creato la crisi ricusando di fare un rimpasto del gabinetto subito dopo le elezioni.

Lo si accusa di aver voluto assicurarsi la rielezione presidenziale conservando il gabinetto di concentrazione.

(N) **Parigi**, 27, 16.35 — Il signor Carnot ha ricevuto questa mattina il signor Poincaré per consultarlo sulla situazione ed aspetta le indicazioni, che possano risultare dalla seduta della Camera e dalle riunioni dei gruppi, per la formazione del Gabinetto.

Diversi amici del signor Casimir-Périer fecero dei passi presso di lui acciocchè egli accetti la missione di formare il nuovo Gabinetto.

E' possibile quindi che questi ritorni sulla sua decisione.

GERMANIA

Al Reichstag.

(N) **Berlino**, 27, 21.45. — La discussione dei bilanci assunse subito proporzioni gravi, entrandosi a parlare del progetto di tasse, benchè il presidente si sforzasse di impedirlo.

Il ministro della guerra protesta contro la diffamazione dell'intero corpo degli ufficiali in seguito al processo per giuoco che ha avuto luogo ad Annover contro alcuni ufficiali. Soggiunge che gli ufficiali faranno il loro dovere ora, come in passato. Può assicurare che tutti gli ufficiali condannano coloro fra essi che fanno debiti per scopi frivoli o per giuoco.

Nega poi che il processo suddetto possa influire a convertire l'esercito al socialismo.

Bebel, in un lungo discorso che dura due ore, non solo combatte le nuove tasse, ma si diffonde sul modo di abolire le tasse dirette.

Dice, alludendo alla lettera già diretta da Miquel a Marx, essere evidente che Miquel è ancora socialista e lavora copertamente al trionfo del socialismo.

Il ministro delle finanze, Miquel, fa la storia della lettera da lui in altri tempi diretta a Marx. Dice che sotto l'impressione degli avvenimenti del 1848 non potè sottrarsi all'influenza di Marx e di Engels. Più tardi si convinse che le idee socialiste sono false, e pubblicherà fra poco un libro nel quale esporrà le sue idee sulla questione sociale.

— Si annunzia un grande discorso di Bennigsen per sostenere incondizionatamente i progetti del suo correligionario politico Miquel.

Una macchina infernale.

(S) **Berlino**, 27. — Ieri giunse all'indirizzo del cancelliere, conte di Caprivi, una cassetta di legno proveniente da Orléans.

Fortunatamente essendo stata riconosciuta dall'aiutante di campo, maggior Ebmeyer, come una macchina infernale, venne posta in condizioni tali da non arrecare danno.

SPAGNA

Contro i trattati di commercio.

(S) **San Sebastiano**, 27 — Gli industriali e i commercianti della Guipuzcoa e la Camera di commercio di Bilbao protestano contro i trattati di commercio conchiusi dalla Spagna colla Germania e coll'Italia.

STATI BALCANICI

Apertura del Parlamento rumeno.

(S) **Bucarest**, 27. — Il Parlamento venne oggi solennemente aperto dal Re.

Assistevano alla seduta reale il Principe ereditario, i ministri e il Corpo diplomatico.

Il Re nel discorso della Corona accennò alla nascita del figlio del Principe ereditario, che rende più saldi i legami di simpatia fra la Dinastia ed il paese e assicura per sempre l'avvenire della patria.

Disse che le dichiarazioni pacifiche fatte da tutte le potenze assicurano la pace in Europa e permettono alla Rumania di attendere al suo sviluppo in tutte le vie del progresso.

Annunziò diversi progetti di legge di ordine amministrativo.

Dichiarò essere favorevole la situazione finanziaria. Il bilancio del 1894-95 verrà pareggiato unicamente colle risorse normali.

Disse che l'esperienza fatta dalla nuova tariffa doganale impone una modificazione parziale di questa, ma senza pregiudicare la protezione dell'industria nazionale.

Il Re terminò il suo discorso, facendo menzione del trattato di commercio conchiuso colla Germania, il quale aumenta gli sbocchi per i prodotti agricoli della Rumania, e dichiarando che il paese può fare assegnamento con fiducia sull'esercito. (*Applausi ripetuti*).

Notizie varie

Il terremoto di Kushan.

(S) **Londra**, 27. — Il *Times* ha da Teheran, che le vittime del terremoto di Kushan ascendono a 14,000.

Kushan, la città della sultana Zoboide, figlia di Haroun-el-Raschid, è situata al centro dell'Irak, a mezza strada fra Ispahan e Teheran, ed ha circa 70,000 abitanti; passa per una delle città meglio fabbricate e meglio tenute degli Stati dello Scià; ha un minareto pendente, alto una cinquantina di metri ed è molto importante per la sua industria; le seterie leggere che vi si fabbricano sono ad un estremo buon mercato e i suoi vasi di rame, sesellati con figure e fiori, sono tanto apprezzati nella Persia occidentale quanto quelli di Ispahan.

Un particolare curioso: i disgraziati abitanti di Kushan hanno presso i loro vicini una riputazione tradizionale di codardia: sono anzi, per questo motivo, esenti dal servizio militare. Si immagina da qual panico devono essere stati presi quei buoni tessitori e calderai quando hanno visto le loro case sprofondarsi come castelli di carta.

Furto di dinamite.

(S) **Zurigo**, 27. — Dal deposito di dinamite e di polvere della ferrovia Zurigo-Thalweil-Zug fu rubata, la scorsa notte, mediante scasso, una grande quantità di dinamite e di polvere.

E' stata aperta un'inchiesta.

Borse e Mercati

Roma, 27 novembre.

La settimana non esordisce con auspici migliori di quella decorsa.

Anche oggi predominò la più grande incertezza e i valori furono debolissimi.

La Rendita soltanto si mantiene fermissima ed ebbe attive transazioni da 93,97 a 93,85. Il riporto fu mitissimo e scese a 20 centesimi.

Calme le Generali da 187 a 188.

Il mobiliare sfiorato il corso a 258 si ridusse gradatamente a 248.

Tutto il resto con pochi affari.

Condotte 135 a 137 — Acque 935 — Gas 67 — Meridionali 613 — Mediterraneo 497 — Immobiliare 46 a 48 — Risanamento 33,50 — Omnibus 167.

Cambi: Francia 115,45 — Londra 29,07.

Ore 6,30 — Serata pessima.

Rendita 93,85 93,80 93,70 — Generali 184 180 175 176 — Mobiliari 244 240 235 — Omnibus 165 — Acqua Marcia 935 — Gas 635 — Condotte 135.

BORSE ITALIANE — 27 Novembre 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 05	93 97	— —	93 98
Id. fine	— —	94 20	— —	— —
Az. B. Naz.	1060 —	— —	— —	— —
» Mobiliare	260 —	— —	— —	262 —
» B. Generale	— —	188 —	— —	— —
» ferr. Medit.	497 —	495 —	— —	— —
» » Merid.	617 —	616 —	— —	616 —
» B. di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	— —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	— —	310 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	238 —	239 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	297 —	— —	— —
id. Merid.	— —	306 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	486 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	492 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	115 60	115 52	— —	115 60
Berlino id.	143 50	143 —	— —	— —
Londra id.	29 11	29 08	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	— —	28 84

Parigi 27, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 80	— —
» 3 0/0 perp.	98 95	99 10	99 07
» 4 1/2 0/0	104 85	104 75	— —
italiana 5 0/0	81 42	81 37	81 10 81 25
turca	22 40	22 38	22 40
spagnuola	60 88	61 03	60 3/4
russa nuova	82 1/2	82 85	— —
portoghese	— —	19 7/8	— —
ungherese	— —	95 —	94 97
Egiziano 6 0/0	507 1/2	510 5/8	510 63
Banca di Parigi	— —	635 —	— —
Banca di Sconto	60 —	60 —	— —
Banca Ottomana	— —	590 15/16	590 62
Credito Fondiario	— —	1088 —	— —
Azioni di Suez	— —	2782 —	— —
Azioni Panama	— —	16 —	— —
Lotti Turchi	— —	90 1/8	90 25
Ferr. Meridion. ital.	536 —	530 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	13 5/8	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	23 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 27, 16,35. — (Fonte francese). — Mercato fermo. 3 per cento francese ben tenuto. Si sconta già la venuta di Raynal o di Burdeau alle finanze. Italiano in buona tendenza; si crede a un Ministero Zanardelli.

Russi fermissimi; piazzamento completo in vista del prossimo *coupon*. Valori dipendenti da Vienna domandati.

(N) **Parigi**, 27, 22,15. (fonte italiana) — 99,07 — 35|50 — 55|25 — 81,22 — 22|25 — 1|50 — 180|5 — 531 — 22,40 — 590,62 — 372 — 603|4 — 162|50 italiano oscillante chiude fermo parlasi ministero Zanardelli.

Vienna, 27 ferma	25	27	**Londra**, 27 chiusura	27	27
Mobiliar.	341 25	342 —	N.ᵢ Cons.	98 7/16	98 3/8
R. aust. sv	117 85	117 70	Italiana	80 7/8	80 7/8
Id. oro	97 32	97 40	Turca	22 1/4	22 1/4
N.ⁱ d'oro	9 98	9 94	Egiziano	101 —	101 1/8
C. Londra	125 45	124 90	Argento.	32 1/2	32 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st.

Berlino, 27 ferma	25	27	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. cont.	80 10	80 70	Italia	5 per 0/0
f. mese	80 —	80 40	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	85 70	85 90	Inghilterra	3 per 0/0
Merid.ⁱⁱ	106 40	106 40	Germania	5 per 0/0
Russobᵉ	66 90	67 —	Austria	
Rublo	214 10	213 65	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.ᵒ Italia	69 70	69 70	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1000 — Importazioni del giorno . . . . . » » 1300
TENDENZA: ferma

Havre, 27 novembre ore 4,[illegible] (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 1400
TENDENZA riservata per [illegible] novembre » [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 20000
TENDENZA calma Prezzo per [illegible] novemb. 102. 50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per [illegible] mese L. 63 —

New-York, 27 novembre Petrolio St. White . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » [illegible]

Anversa, 27, novembre ore 4,[illegible] (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . . [illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo.

Parigi, 27 novembre, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento primo marzo	42	10	42	30	calma
Avena	[illegible]	[illegible]	20	25	calma
Olio di colza	64	25	64	50	sostenuta
Spiriti	35	[illegible]	35	50	calma
Zucchero raffinato	110	—	110	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 27 novembre, ore 4,[illegible] pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	3915	3060	1 56	0 24
Montoni	17704	13800	1 80	1 18
Porci	4304	4110	1 46	1 08

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaecker

E con un breve saluto si volse per lasciare lo studio, ma, mentre stava per uscirne, retrocedette, reprimendo a stento un grido di sorpresa.

— Margherita! — esclamò Nino Solberg, che appunto entrava, stendendole cordialmente la mano — quanto sono felice di rivedervi! Se non me lo aveste proibito, quante volte già sarei venuto a trovarvi.

— Sapete bene, signor barone, che vi vedrei sempre volontieri, se non me lo vietassero i riguardi ch[...] a me stessa ed alla mia posizione — replicò Margherita, porgendogli la sua manina che egli strinse con effusione.

— Lo so, Margherita, e purtroppo non posso darvi torto — disse il giovane barone.

Ma giacchè ho la fortuna d'incontrarvi qui, su terreno neutrale, permettetemi di rallegrarmene — soggiunse contemplandola con uno sguardo che esprimeva forse un affetto più che fraterno.

— Io pure ho piacere di avervi veduto — rispose Margherita sottraendogli la sua mano — ma non posso fermarmi di più perchè vi disturberei nei vostri affari col signor notaio. Addio, signor barone, state bene!

E leggiera come una gazzella, la bella fanciulla scomparve.

Nino rimase per un momento pensieroso, e poi, volgendosi al notaio, gli disse:

— Povera creatura, vive del lavoro delle sue mani, e sarebbe degna di un trono!

Credo che non vi sia al mondo una ragazza più bella e di sentimenti più nobili ed elevati.

— Avete ragione, signor barone — replicò Puster — e se Dio mi avesse concesso una figlia avrei desiderato che le assomigliasse.

Ma parliamo dei nostri affari.

Se non foste venuto vi avrei mandato a chiamare fra poco.

— Ci sono delle altre novità? — esclamò il barone, cui l'incontro con Margherita aveva per un istante distolto dalle sue tristi preoccupazioni, e che temeva si scoprisse qualche altro delitto dell'uomo al quale aveva stretto tante volte inconsciamente la mano riguardandolo ormai come un fratello.

— Novità che vi sono già state comunicate dal colonnello di Klingenbruk e che confermano tutto il resto — rispose il notaio.

— Eppure nessuno si immagina a qual punto giunge l'infamia di quel mostro — disse Nino con voce cupa.

Il colonnello vi ha probabilmente narrato i suoi sospetti in merito alla triste fine del povero Durbeck?

— Sì, me ne ha parlato.

— Ebbene, guardate cosa ha perduto Rauten giuocando al «volante» con la sua fidanzata e le nostre cugine — soggiunse il giovane barone, porgendo al vecchio Puster il dado spezzato.

— Questo è un dado falso! — esclamò il notaio dopo averlo osservato.

Mio Dio, voi credete dunque che...

— Il mio povero Bernardo è un'altra vittima di quel furfante cui forse l'eguale non esiste in tutto il mondo? Non solo lo credo ma ne sono certo, e vengo appunto da voi per chiedervi in qual guisa si potrebbe fargli pagare il fio di questo delitto che supera tutti gli altri.

— Gli è noto che voi possedete questo dado? — domandò il notaio, che di fronte a questa nuova infamia senza nome rimase per un istante allibito.

— No, non può neppure sospettarlo, perchè, se anche si è avveduto di non averlo più, lo crederà smarrito fra l'erba.

— Dunque egli si crede ancora perfettamente sicuro, ed anche i vostri genitori non sanno nulla?

— Nessuno, all'infuori di me, conosce la tremenda verità!

— Se è così tutto va bene! Ho ricevuto poco fa un telegramma dalla moglie abbandonata; essa arriva questa sera.

— Sia ringraziato Iddio! — esclamò con enfasi il giovane barone.

— Siccome giunge con l'ultimo treno — proseguì il notaio — per questa sera non si può far nulla.

— Ma domani mattina, potremo agire subito, nevvero? — disse Nino con premura.

Io andrò a prendere la disgraziata all'albergo, la condurrò a casa mia...

— No, signor barone, così non va bene! — esclamò Puster interrompendolo.

In casa vostra non si devono far scandali. Eppoi pensate a vostra sorella.

La poverina non potrebbe forse reggere ad un tale disinganno, e lo spavento, il dolore, potrebbero ucciderla.

Bisogna indurre questo conte Rauten, o per chiamarlo col suo vero nome, Cuno di Tröben, a venire qui nel mio studio.

— Sarà difficile perchè un uomo nella sua condizione deve diffidare di tutti e vivere nel continuo timore di essere scoperto.

— Eppure io ritengo di aver trovato un mezzo assai facile per raggiungere il nostro scopo.

Vostro padre ha promesso di sborsargli la dote in contanti il giorno delle nozze? — domandò il notaio.

— Sì, ed io ritengo che sposando mia sorella questo infame non avesse altra mira che di impossessarsi del suo denaro.

— Di questo potete esser certo, signor barone. L'avrebbe abbandonata come l'Americana, poichè sapete bene che i suoi possedimenti sono nel mondo della luna e sino là non poteva condurla... Ma tornando al mio progetto, ve lo esporrò in due parole se me lo permettete.

— Parlate, parlate, signor Puster — replicò Nino.

Mi rimetto assolutamente a voi.

— Ebbene fa d'uopo anzitutto palesare la verità a vostro padre ed iniziarlo nel nostro piano di battaglia, il di cui esito dipende da lui.

Egli deve dichiarare con tutta calma al signor conte, che siccome il giorno delle nozze vi sarà un po' di confusione, così desidera sborsargli la dote promessa domani mattina.

Il signor conte aderirà assai volontieri a questa proposta, e siccome non si consegna una tal somma senza nessuna formalità, troverà naturalissimo di recarsi nel mio studio per riceverla in mia presenza, firmando gli atti relativi da me già compilati.

— Il vostro piano è magnificamente ideato e non può fallire! — disse il giovane barone.

Rauten verrà senza concepire il minimo sospetto, e saprò ben io indurre mio padre a secondarci.

Anzi, torno subito a casa — soggiunse — e cercherò di preparare gradatamente il terreno, per attenuare il colpo tremendo che la mia rivelazione, ormai necessaria, sta per dare al mio genitore.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,—	8,30	....	13,30	17,—	0,5	....
Pisa	15,15	8,30	20,50	21,35	8,10	....	....
Torino	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	....
Milano	15,15	20,50	22,25	8,10	....	....	....
Foligno-Ancona	6,10	13,5	....	16,5	22,30	....	....
Firenze-Milano	9,15	9,30	....	15,—	23,10	....	....
Tivoli-Avezzano	9,50	7,10	11,55	17,25	....	....	....
Civitavecchia	5.30	....	....	12,33	17.5	....	....
Frascati	7,22	9.15	....	12.10	15.25	17,33	....
Anzio-Nettuno	7,37	10.15	....	17,40	....	....	....
Albano-Marina	7,12	9,15	....	13,20	....	17,10	....
Velletri-Terracina	6.30	....	....	11.15	16,10	17,40	....

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,49	13,30	18,—	18,35	20,10	....	6,30
Pisa	9.45	18,45	23,20	6,35	22,10	10.10	....
Torino	23,30	6,35	18,45	10,10	....	....	....
Milano	23,30	6,35	18,45	10,10	....	....	....
Ancona-Foligno	11,55	14,50	....	19,	22,10	6,45	....
Milano-Firenze	7,35	23,50	....	....	19,—	12.50	....
Tivoli-Avezzano	14,10	....	....	9,30	22.55	18,40	....
Frascati	7,46	9.50	....	13,8	17,36	19.45	....
Nettuno-Anzio	8,7	....	....	13,50	1[illegible]	....	....
Marino-Albano	7,57	....	....	10.4	14,40	19.55	....
Velletri-Terracina	8,1	9,35	....	14.55	19,25	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	f5,30	6 30	9.30	11,15	16 47	—,—	—	—
Bagni a.	f6,40	7,37	10,80	12,23	17,54	—,—	—	—
Tivoli a.	—	8.16	11,9	13, 1	18,33	—,—	—	—
Tivoli p.	6,—	8,54	11.43	15.46	17,12	—	—	—
Bagni p.	6,40	9,33	12,27	16.24	17,53	—	—	—
Roma a.	7,47	10,41	13.30	17,30	19, 7	—	—	—

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

Comune di Palestrina

Avviso di vigesima per l'appalto dei lavori da Muratore, da Falegname, da Pittore e da Stagnaro, occorrenti alla sistemazione dell'ex Collegio di S. Girolamo, da ridursi ad uso Caserma dei RR. Carabinieri.

Nel primo esperimento d'asta praticato ieri per l'appalto dei lavori di cui sopra si ottennero le seguenti riduzioni:

1. Lotto	— Lavori	da Muratore	da L. 7200 a L. 7110
2. »	— »	da Falegname	da L. 1200 a L. 1150
4. »	— »	da Pittore	da L. 850 a L. 800
5. »	— »	da Stagnaro	da L. 200 a L. 180

Si avverte pertanto il pubblico che stante la decretata abbreviazione dei termini, le offerte per le migliorie di ribasso non inferiori al Ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione potranno essere presentate nell'Ufficio Municipale fino alle *ore 12 precise del giorno* **1. dicembre** *p. v.*, ferme restando tutte le condizioni contenute nel primitivo avviso d'asta e sotto l'osservanza del relativo Capitolato annesso al Preventivo dell'ing. Parmegiani.

Palestrina, li 25 novembre 1893.

Il Sindaco ff.: VINCENZO CICERCHIA.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1893-94. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1893-94

dall'11 al 20 novembre 1893.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4190	4191	— 1	1019	907	+ 112
Media	4190	4191	— 1	984	907	+ 77
Viaggiatori	1,208.510 12	1,244,204 52	— 35,694 40	69,660 28	52,652 39	+ 17,007 89
Bagagli e Cani	63,076 46	68,309 57	— 5.263 11	2,038 08	1,295 21	+ 742 87
Merci a G.V. e P.V. acc.	320,162 14	337,309 65	— 17,147 51	11.887 37	11,438 95	+ 448 42
Merci a P. V.	1,497,298 40	1,569,988 86	— 72,690 46	53,823 94	47,889 19	+ 5,934 75
TOTALE	3,089,047 12	3,219,842 60	— 130,795 48	137,409 67	113,275 74	+ 24.133 93

Prodotti dall'1. luglio al 20 novembre 1893.

Viaggiatori	19,183,681 47	20,324.169 81	— 1140,488 34	802,812 08	985,400 80	— 182,588 72
Bagagli e Cani	880,724 60	884,729 74	— 4,005 14	16,664 75	25,253 65	— 8,588 99
Merci G.V. e P.V. acc.	4,720,759 21	4,698,666 21	+ 22,093 00	136,071 43	168,280 75	— 32,219 32
Merci a P. V.	22,041,502 55	22,085,217 40	— 43,714 85	737,415 38	734,380 47	+ 3,034 91
TOTALE	46,826.667 83	47,992,783 16	— 1166,115 38	1,692,953 64	1.913.815 67	— 220.362 03

Prodotto per chilometro.

della decade	737 24	768 28	— 31 04	134 85	124 89	+ 9 96
riassuntivo	11,175 82	11,451 39	— 275 57	1,720 48	2.109 50	— 389 02

(*) La linea Milano-Chiasso (K.n. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Giglio-Rosa Tuo telegramma affettuosissimo confortami nel mio dolore. Trova modo farmi giungere spesso notizie tue desideratissime. Amami. Ti bacio. 627

Omero Lo stendardo mio è luce... si squarcieranno le tenebre e la « Verità » bella, rigogliosa, riprenderà il potere. 628

Rebus Sto aspettando lettera che mi annunzi migliori notizie. Il biglietto di ieri mi contrariò assai. Sentomi tristissimo. Ho bisogno parlarti in merito alla ricerca. Regolati. AMEDEO. 629

Quinto piano Ella comprendendo quanto l'amo, non negommi sua simpatia! Vorrà conservarmela, contuttochè debba confermarle che precedenti indissolubili legami mi vietano far usare quest'affetto dall'idealismo platonico? Ecco il tormentoso dubbio che, dopo mie corrispondenze 15, 18 che conferme a sua 17 corr., rendemi impossibile vivere senza una soluzione definitiva! O mi renda appieno felice accogliendo (malgrado tutto) quest'affetto puro, devoto, o perdonandomi involontario traviamento tolgami ogni speranza. Mi ecclisserò, attendendo una sola parola per rivivere lieto e felice, o per imprendere una vita di punizione, privandomi cioè assolutamente del conforto di mirare il suo adorabile sembiante, amandola pur sempre!! U. 629

« Mi permetto rispondere sembrandomi diretta! Non credo errore: [ma persona spiritosa, immaginando... le scrivo] o almeno che non verificansi miei detti?! Amai! presente a loro. Smetto... attingendo fonte sicura, e che poi scrivergli ha saputo come. Arrivederci. 619

Ricevuto tua, esaltomi leggere tue espressioni, ringraziati bene immenso, tutte giunte, non temere, consolomi rileggendole, amoti, tua immagine accompagnami sempre.. E. 637

Vaniglia 26. Ricevuta. Sembrava mi premesse precipitare rovina che sentiva gravarmi sul capo e che tu forse per pietà ritardavi. Non discuto; non lamento; ti devo troppo; merito meno delle tue ancora affettuose parole. Sento ora come ti sono fortemente legato. Bisogna che tu mi scriva. Non puoi abbandonarmi così; non privarmi unica cosa bella, santa, adorata che ancora mi rischiara la vita! Dovunque, comunque t'amerò sempre come ora, non come tu firmi e non sono pochi giorni che te lo dico. Scriverò ancora, sempre. 638

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan